

Sciopero dei ferrovieri contro l'arresto di due lavoratori per la sciagura di Torricola

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il plebiscito - farsa indetto dal regime dei colonnelli greci per il 29 luglio

A pag. 12

Dopo la vittoria contro il centro-destra, avanti nella lotta per imporre un indirizzo nuovo

ANDREOTTI SE N'E' ANDATO

Berlinguer: è necessario un governo che muti il clima politico e affronti in modo rinnovatore i problemi più urgenti del Paese

In migliaia di assemblee indette dalla CGIL i lavoratori chiedono un programma di riforme, che affronti i problemi più urgenti e drammatici come quello del caro-vita - La comunicazione delle dimissioni al Presidente della Repubblica e alle Camere - Da domani cominciano le consultazioni al Quirinale - La delegazione comunista sarà ricevuta lunedì

Il discorso a Trieste del segretario del PCI

TRIESTE, 12. Alla vigilia della importante consultazione elettorale regionale del 17 giugno, una folla di cittadini, di giovani, ha gremito questa sera alle otto Piazza Goldoni per ascoltare il discorso del compagno Enrico Berlinguer, presentato dal segretario regionale del PCI, Antonio Cuffaro e dal sindaco di San Dorligo della Valle (Dolina) compagno Dusan Lovrih che ha rivolto un appello alla minoranza slovena perché concentri i suoi voti sulle liste comuniste.



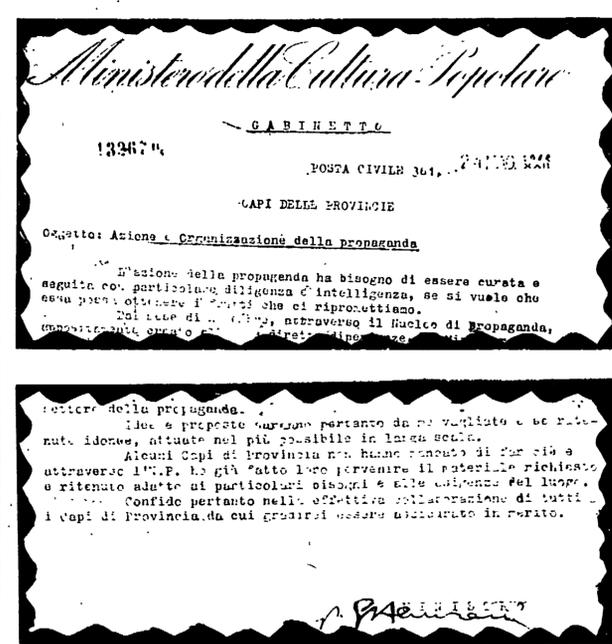
Un altro incontro sterile (colpa degli americani) per il Vietnam

Ancora un nulla di fatto per il Vietnam a Parigi. Kissinger è tornato dopo una interruzione di 48 ore al tavolo dei negoziati per riprendere il gioco ostruzionistico che fa rinvire, da settimane ormai, la firma di un accordo pratico.

Il governo Andreotti si è dimesso. A meno di un anno dalla sua formazione, dunque, il centrodestra, ripetutamente battuto in parlamento, privo delle pur fragili basi politiche da cui era nato, aversato nel paese per la sua politica reazionaria che le masse popolari hanno gravemente pagato, ha dovuto ieri ufficialmente dichiarare fallimento.

La battaglia per un nuovo governo antifascista, aperto alle esigenze dei lavoratori, capace di affrontare e risolvere i drammatici problemi economici del paese, entra così, come hanno ieri sottolineato anche migliaia di assemblee congressuali della CGIL, in una fase nuova e più avanzata.

Da domani inizieranno le consultazioni del presidente della Repubblica, che dovrebbero concludersi con l'assegnazione dell'incarico per la formazione del nuovo governo mercoledì prossimo.



Il ministro della Cultura Popolare, E. De Michelis, ha inviato ai capi delle provincie, al Quirinale e alle Camere, una lettera in cui si esprimeva il suo dissenso verso il governo Andreotti.

Ai giudici nuove prove contro il segretario del MSI

E' ripreso ieri a Roma, presso la IV sezione penale, il processo «Unità». Almirante, il nostro giornale tramite gli avvocati Malagutti e Tarsitano, ha presentato nuove schiacciante prove contro il segretario missino, già capo di gabinetto del ministro della cultura popolare.

VAL D'AOSTA: DURISSIMA CONDANNA PER LA LINEA DI DESTRA DELLA D.C.

Il significato della grande vittoria dei quattro partiti - PCI, PSI, Democratici popolari, UVP - che compongono l'attuale maggioranza - Lo scudo crociato è sceso dal 37,8 al 21,4 per cento e da 13 a 7 seggi - I comunisti per una prospettiva unitaria

Dal nostro inviato
AOSTA, 12. Un netto spostamento a sinistra dell'asse politico valdostano; ecco il dato di fondo emerso dai risultati della consultazione regionale che i «leaders» dei partiti tengono a mettere in rilievo.

Il compagno Edoardo Bich, segretario regionale del PSI, dice: «Il corpo elettorale ha ribadito la fiducia a questa coalizione. L'orientamento a sinistra del voto è chiaro; ma perso invece la DC, hanno perso il PSI e il Rassegno democratico Valdostano. Noi auspichiamo che si sappia trarre la giusta conclusione politica di questo successo elettorale nella formazione delle future maggioranze».

I Democratici Popolari, che tre anni fa erano usciti dalla DC denunciandone le posizioni conservatrici, hanno ottenuto una vittoria di grande prestigio. «L'elettorato», afferma il presidente del DP, avvocato Dante Malagutti - ha dimostrato non solo di voler premiare uomini che hanno operato nell'amministrazione pubblica con passione e capacità, ma anche di accettare la nostra proposta politica indirizzata a quella parte di popolazione che vuole una valle d'Aosta autonoma nei fatti».

Alle Belle Arti: caos e drastici trasferimenti
Almeno una cinquantina di soprintendenti alle Antichità, Gallerie e Monumenti, hanno ricevuto da due giorni a questa parte, la comunicazione telegrafica del ministero della PI che li destina a questa sede.

Gli organizzati alla CGIL: oltre 3 milioni 600 mila
Superato in questi giorni il 100 per cento degli iscritti. Il plauso della segreteria federale a tutte le organizzazioni che hanno contribuito, senza venir meno al loro impegno unitario, al raggiungimento di questo grande successo. Prosegue il dibattito per il congresso nazionale. Ieri si sono riuniti il Consiglio generale della CISL e il Comitato centrale della UIL.

L'adeguamento delle pensioni sollecitato dalla FIP-CGIL

Un documento trasmesso dal sindacato ai partiti dell'arco costituzionale

Il comitato direttivo della FIP-CGIL (Federazione pensionati) ha inviato alle direzioni dei partiti dell'arco costituzionale e ai relativi gruppi parlamentari un documento in cui si sottolinea anzitutto la esigenza che il nuovo governo a dia immediato corso alle trattative per rapide e positive soluzioni delle vertenze da tempo aperte sulle organiche piattaforme rivendicative riguardanti le pensioni, unitariamente presentate e sostenute dalle organizzazioni sindacali di categoria e confederali che propongono come obiettivi fondamentali ed immediati:

1) l'aggiornamento automatico e permanente di tutte le pensioni alla dinamica delle retribuzioni con criteri preventivi, avendo cioè presenti

essere ulteriormente procrastinati e tanto meno adottati in termini discriminatori come quelli adottati nelle vertenze degli statali e dei postelegrafonici (e che si tenta di adottare anche nella vertenza dei ferrovieri) negando la riqualificazione delle pensioni in atto in rapporto all'assegno peregrinativo pensionabile riconosciuto ai lavoratori di dette categorie.

Il Comitato direttivo della FIP-CGIL ritiene che nell'attuale situazione di crisi economica e politica in atto nel nostro Paese, la soluzione positiva delle vertenze sulle pensioni, può costituire elemento di stimolo anche per incrementare il mercato interno, gli investimenti produttivi e l'occupazione, ed auspica che partiti e gruppi

OGGI
IN ATTESA che siano meglio noti e più decifrabili gli stitipi della crisi governativa ormai in corso, torremmo che i lettori ci permettessero di adempiere un affettuoso dovere, tanto più che se non ci affrettassimo a compiere il macchieremo indebitamente di inerti iudine, pecca che, giusta mente, non ci verrebbe perdonata mai più. D'altronde il nostro compito è ad un tempo malinconico e lieto, perché vogliamo salutare con queste righe il liberale senatore Bergamasco, che abbandona oggi le sue funzioni di ministro per i rapporti col Parlamento (ecco la malinconia) e da questo momento tornerà a ritrovarsi sempre più spesso con noi, donde il giubilo.

Il senatore Bergamasco viene da una esperienza massacrante. Costretto dal

congedo
guito ininterrotto di tronfi? Di chi i meriti esige il governo che ora se ne va era ormai uso a presentarsi alle Camere con l'aria rassicurata e fidente di chi si ritraeva tra amici, in fervide atmosfere di collaborazione e di consenso? Dobbiamo molto, italiani, al senatore Bergamasco, le cui latiche e il cui impegno sono stati esemplari. E se oggi non lo salutiamo con disperata mestizia, è che dalla sua biografia, che egli stesso ha dettato, apprendiamo come egli sia «vice presidente della Associazione Rinascente Sociale», organismo del quale nessuno ha mai conosciuto l'esistenza e di cui sappiamo solo cosa: che il presidente, anni fa, morì per surmenage intellettuale. Senatore, lo faccia per noi: ci prometta che si spargerà.

Per un'analisi dell'ideologia dello scrittore

Il romanzo storico di Manzoni

La forma di un progetto il cui vero valore consiste in un livello di elaborazione che rende evidenti le contraddizioni specifiche della funzione intellettuale entro una società non rinnovata dalla rivoluzione

Tra la pur benemerita critica democratica degli anni Cinquanta e la sagacità della sinistra francofortese... Manzoni ha avuto la sorte di oscillare tra una nozione di «milanesità» un tantino riduttiva e una applicazione tutta libresco di categorie ideologiche, quali «grande borghese», «grande reazionario», «provinciale», «europeo», o via di seguito. Dopo aver vistosamente deformato l'esatta misurazione fornita da De Sanctis (poeta del compromesso storico della borghesia, della rivoluzione che trova il suo «limite»)...

zioni reali, una verifica critica della ragione sensistica, la sperimentazione di una nuova universalità storica e reale, cioè di una risposta razionale al «secolo atroce», ma non lirica e consolante, soggettivamente risolutiva, bensì agibile e operativa. Che questa risposta, o ipotesi di risposta, sia stata il Vangelo, è circostanza che condiziona drammaticamente ogni risalto di tensioni critiche, alla ricerca intellettuale di Manzoni: non la riduzione o degra di un livello di elaborazione rispetto ad altre scelte coeve, ma la carattezza e la significatività storica, connotandola nei termini necessari di una ideologia tra le altre, tutta da analizzare criticamente. Come lo volle e lo interrogò Manzoni, il Vangelo cristiano fu condizione produttiva di crisi, di inquietudine spirituale, di una ricerca di verità per la storia: non già il generico ispiratore di una pietà destinata agli «umili» (onde gli equivoci del populismo), ma la ragione fondante di una egemonia progressiva della classe-nazione oppressa nei secoli.

Il rapporto con la realtà

Certo è che la rivelazione storica di questa provvida ragione Manzoni affidava allo strumento-letterario, o in questa operazione critica, progettata come intervento razionale sulla realtà, individuava la nuova funzione sociale dell'intellettuale: rivolta all'universale delle società in quanto deposito storico di verità elementari, di bisogni spontanei (uguaglianza, libertà, fratellanza) poi conciliati dalla violenza e dall'ingiustizia delle classi privilegiate. Progettava all'universale della società un programma letterario, che in questo senso si rivela enormemente avanzato rispetto alla separazione tradizionale delle varie estetiche anche moderne: non solo per la sistematica disassonanza dell'arte lirica e contemplativa, ma soprattutto per la specifica destinazione critico-conoscitiva, integralmente storica e collettiva, nella sua genesi e nella sua utenza, dell'operazione artistica.

Il compito di svelare, spiegare, interpretare la realtà, che la letteratura deve assolvere per le attività utili, è precisamente per Manzoni il suo modo di contribuire direttamente e insostituibilmente alla trasformazione della realtà, al suo risarcimento, cioè alla liberazione operativa del suo fondamento razionale, della sua logica non-distorta. E tanto importante è carico di responsabilità è tale compito, che al suo confronto non c'è bellezza o valore che possa sostituirlo: non c'è lirica religiosa, o fascino di Eros, o garbo, com'è noto, ogni volta che Manzoni si accorge che le realizzazioni della sua poetica sono disformi rispetto all'integrità di quel mandato. Non esita a scostarsene. E in effetti non si scosta mai. Promessi sposi, cioè non sarebbe neppure sorta l'intenzione di sperimentare un genere letterario così poco abilitato ai suoi occhi (si ricordino le critiche radicali a Walter Scott), se appunto il dramma della necessità di un strumento nuovo, della sua forma apparso, alla fine, assai più «romanzesco» che non storico e vero: se cioè il suo difetto strutturale (fazione e coro distinti, il secondo che tradisce l'oggettività della prima) non avesse imposto la necessità di una struttura nuova, tutta continua e oggettiva, la struttura narrativa, profondamente corretta e «slicata» dalla volontà storica di Manzoni.

Questa è la genesi di carattere letterario e realistico, non già interno o culturale, sperimentale, del romanzo storico manzoniano: cioè della forma più avanzata e matura del suo progetto intellettuale. E questo il significato della riforma di un genere che, già accetto in Italia sull'onda dei romanzi scottiani come genere popolare di rievocazione fantastica e leggendaria, più tardi utilizzato dagli pseudo-manzoniani come strumento divulgativo di una politica culturale genericamente «nazionale» e sostanzialmente autoritaria, sotto la forma di un genere popolare di rievocazione fantastica e leggendaria, più tardi utilizzato dagli pseudo-manzoniani come strumento divulgativo di una politica culturale genericamente «nazionale» e sostanzialmente autoritaria, sotto la forma di un genere popolare di rievocazione fantastica e leggendaria, più tardi utilizzato dagli pseudo-manzoniani come strumento divulgativo di una politica culturale genericamente «nazionale» e sostanzialmente autoritaria...

capolavoro (reo di lesa storia, anch'esso), già cominciava la fortunata e abbastanza squallida distirba tra i cattolici moderati e gli anticlericali senza misura storica, e si stabilizzava così una visione profondamente deformata del romanzo manzoniano, ancora oggi mimeticamente ripetuta a partire da ragioni ideologiche e non da un'analisi reale. E' vero che invece la forma di un progetto il cui vero valore non può non cercarsi in un livello di elaborazione e di sintesi al quale si evidenziano e a loro modo si risolvono le contraddizioni specifiche della funzione intellettuale entro una società non rinnovata dalla rivoluzione. E' la forma di un programma di ragione-libertà che, nato a Parigi dall'incontro con la grande cultura erede dell'illuminismo, aveva trovato nella società italiana i margini minimi di verifica e di attuazione, e perciò i connotati oggettivi di un'operazione tutta solitaria e intellettuale. Era cioè la risposta di un intellettuale borghese democratico a un processo storico complessivo che nel suo svolgersi non poteva fornirgli che occasioni e oggetti arretrati e riduttivi di analisi sociale. Non poteva che creargli uno spazio, un'auto-nomia di funzioni, nei modi di una realizzazione protetta, al passato, all'epifania progressiva e dunque alla ricostruzione storica del vero Stato e delle sue varie metafore, non già alla scommessa irrazionale del futuro: meno che mai a una critica di presunta «providenza» o a un intervento di effettiva trasformazione di quella società. Il che faceva di quella fatica un'operazione che, illuministicamente sospinta da un'istanza di risarcimento della realtà storica degradata, mediata da uno strumento di cui l'effettiva agibilità permettesse il disvelamento di valori immani e oggettivi (poesia — spiegazione, interpretazione), avrà in sorte di fatto di fornire un modello assoluto di valori «spirituali»: altra rappresentazione bisognosa non già di problemi e sperimentazioni reali ma di stabilità e di garanzie formali.

La grande fatica di rimettersi in piedi i valori offesi e infranti da una crisi drammatica, quando hanno perduto il piano dell'universalità che la loro parzialità di classe aveva suscitato, portava evidentemente, nel tempo italiano della «rivoluzione» nazionale borghese, ad una universalità veramente parziale e ideologica. Di questa fatica destinata alla disillusione, delle contraddizioni che la rendevano possibile e la drammatizzavano sino a limiti di sorprendente ancorché parziale fusione-arte, la scelta del lungo e libero «Promessi sposi» non l'espressione più complessa e per questo ancor oggi più significativa.

A. Leone de Castris

L'allarme sull'inquinamento del mare lanciato alla Conferenza di Beirut

Un "consulto" per il Mediterraneo

Diciassette paesi hanno denunciato la gravità della situazione - Un confronto che non ha messo in luce le precise responsabilità politiche dei governi e delle grandi imprese internazionali - Il petrolio, gli scarichi industriali e i rifiuti delle città tra i principali agenti del marasma ecologico - La «carta» per la tutela rimandata all'anno prossimo



Spaghe distrutte, intere specie di pesci annientate, l'estendersi delle malattie infettive sono alcune delle conseguenze dell'inquinamento del Mediterraneo

Dal nostro inviato

BEIRUT, giugno

Il mare è malato: è la diagnosi sullo stato di salute del Mediterraneo stilata nel corso della prima «Conferenza mondiale contro l'inquinamento e per la salvaguardia del Mediterraneo». Il grande «consulto» promosso dalla Federazione mondiale delle città gemellate, ha riunito per tre giorni al palazzo dell'Unesco di Beirut amministratori locali, uomini di governo, studiosi di diciassette paesi, oltre a rappresentanti della FAO e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Al termine della «conferenza» doveva essere elaborata e firmata la «Carta di Beirut», per la salvaguardia e la valorizzazione del Mediterraneo, ma così non è stato: i partecipanti — in sede ufficiale — non sono andati oltre alla denuncia delle gravi condizioni di inquinamento del Mediterraneo e delle sue cause generali ed alla dichiarazione di principi generali, ai quali dovranno richiamarsi gli estensori della «carta». Questi principi saranno nuovamente discussi nel settembre del prossimo anno alla seconda conferenza a Beirut, a Palermo, mentre la «carta» verrà approvata solo nel 1975 o a Fiume o a Barcellona.

La mancata redazione della «carta» non sminuisce comunque l'importanza della conferenza di Beirut, che ha

posto sul tappeto una vasta e stimolante problematica in tema di inquinamento marino. Mostra semmai come intorno ad esso la discussione sia ancora aperta e necessaria di ulteriori approfondimenti soprattutto per la precisazione delle responsabilità e dei modi di intervento. Era impossibile che nel giro di tre giorni «rappresentanti di diciassette paesi si potessero trovare d'accordo su un problema tanto delicato e di così vasta portata come è l'inquinamento del Mediterraneo. Era impensabile anche perché per la prima volta si trovavano a confronto paesi, che pur concordando sulla necessità di correre ai ripari, hanno responsabilità ben distinte sulle cause, ed esigenze talvolta divergenti sui rimedi.

Pagano le comunità

Finora i grandi inquinatori del bacino del Mediterraneo sono stati Francia, Spagna, Italia, Grecia, mentre i paesi rivieraschi del Nord Africa e del Medio Oriente hanno fatto solo la parte delle vittime. Il petrolio — sia che venga semplicemente trasportato dalle «pipe-line» alle petroliere, sia che finisca in mare sotto forma di residui di lavorazione, è uno dei maggiori agenti inquinanti del Mediterraneo, insieme agli scarichi industriali ed a quelli ur-

bani. Certo è che paesi del Nord-Africa e del Medio Oriente non intendano pagare un forte pedaggio disinquinante, alla pari cioè degli altri; ed è spiegabile, trattandosi essi in coda alla lista delle responsabilità. Tuttavia è necessario trovare un punto d'intesa, che gradualizzi gli interventi, non punisca chi puntò non deve essere (e d'altronde non accetterebbe) e soprattutto colpisca i reali colpevoli del marasma ecologico del Mediterraneo; le grandi compagnie petrolifere e le potenti «holding» chimiche, che hanno trasformato il bacino in una sorta di pattumiera privata per poter accrescere i loro profitti. Questo a Beirut, dove si è fatta molta morale ma poca politica, non è stato detto esplicitamente per paura di «toccare» interessi preconstituiti — od in via di preconstituzione per quanto riguarda ricerche ed iniziative a livello industriale per lo disinquinamento e la valorizzazione del Mediterraneo — in certe aree europee. Praticamente assenti gli italiani, grandi accusati, il giudizio è stato condotto con abilità dai francesi, che dopo aver recitato un «mea culpa» di circostanza (anche se non sono mancati voci serie ed attendibili) hanno cercato di spostare tutto il discorso su un assetto piano etico-tecnico: passi per la tecnica — anche se c'era da attendersi un originale contributo scientifico — ma l'etica non è

che sia di grande utilità per risolvere problemi, come quello dell'inquinamento, che richiedono iniziative concrete derivanti da precise scelte politiche. Si ha un bel dire «chi sporca paghi» quando poi non si fanno i nomi degli inquinatori — o si ripetono i più conosciuti — ed alla fine si ha tutta l'impressione che a pagare dovranno essere ancora una volta le comunità. Esse hanno pagato in termini di sfruttamento lo sviluppo — sia metropolitano che di tipo neocolonialistico — pagano per le conseguenze dell'inquinamento con la salute, è impensabile che debbano pagare anche il disinquinamento e la valorizzazione di un mare sfruttato da pochi. Su questo punto ci dovrà essere chiarezza nelle due prossime conferenze. E ci dovrà essere chiarezza anche su un altro aspetto della vita del bacino mediterraneo: quello del raggiungimento di una pace stabile, messa in forse dalla presenza di governi e forze reazionarie, senza la quale parlare di inquinamento appare stonato. «Si è parlato molto della morte dei pesci — ha fatto osservare un delegato egiziano — sarebbe opportuno preoccuparsi anche di quella degli uomini, senza perdere di vista lo immenso pericolo che l'inquinamento del mare rappresenta per milioni di uomini». Questo pericolo è un fatto tangibile, il cui potenziale

aumento di giorno in giorno. Ne sono interessati cento milioni di persone (tante ne vivono sulle coste del Mediterraneo, e diventano 150 nei mesi estivi e saliranno a 200, secondo calcoli accettabili nel 1985). Attualmente il Mediterraneo non ha raggiunto punte di avvelenamento come quelle toccate dal canale della Manica, dal Mare del Nord o dal Baltico, tuttavia si sta avviando verso il segnale di guardia. Oltrepassato questo, sarà estremamente difficile tornare indietro anche perché il Mediterraneo, diversamente da altri, è un mare che si autodepura lentamente (la durata media per il ricambio delle sue acque con l'Atlantico è di quasi un secolo) e che riceve uno scarso apporto dai fiumi che vi si gettano. Anzi dai fiumi più importanti (Rodano, Po e lo stesso Nilo, una volta ricco di fertile limo per campi e piancton marino ed oggi sempre più saturo di sostanze tossiche usate in agricoltura) esso riceve in dono scarichi solidi e liquidi altamente inquinanti.

La mappa del pericolo. Nel giro di pochi decenni è stato infranto l'equilibrio biologico ed idrogeologico del «mare nostrum». Vi hanno contribuito e continuano a contribuire molti fattori: la realizzazione di alcune cicliche opere di ingegneria idraulica (grandi canalizzazioni e dighe), lo sfruttamento incontrollato delle risorse ittiche e di quelle minerali e fossili, il trasporto marittimo del petrolio (il 25% del traffico mondiale delle petroliere scorre lungo le rotte mediterranee). Altri elementi di inquinamento: gli apporti fluviali o atmosferici di acque continentali già inquinate, gli scarichi dei grandi agglomerati urbani (di natura sia biologica, sia chimica), delle grandi industrie (residuo di grandi quantità di prodotti altamente nocivi alla flora e alla fauna marina, prodotti che, come nel caso anche del petrolio, raggiungono attraverso la catena alimentare l'uomo) chimiche e siderurgiche e dell'agricoltura (concimi sintetici, diserbanti, pesticidi). I danni già provocati sono incalcolabili, ma il «maricidio» prosegue inevitabilmente: spiagge distrutte, intere specie di pesci annientate ed altre in via di estinzione, propagarsi di malattie infettive.

La mappa del pericolo

Nei giorni di pochi decenni è stato infranto l'equilibrio biologico ed idrogeologico del «mare nostrum». Vi hanno contribuito e continuano a contribuire molti fattori: la realizzazione di alcune cicliche opere di ingegneria idraulica (grandi canalizzazioni e dighe), lo sfruttamento incontrollato delle risorse ittiche e di quelle minerali e fossili, il trasporto marittimo del petrolio (il 25% del traffico mondiale delle petroliere scorre lungo le rotte mediterranee). Altri elementi di inquinamento: gli apporti fluviali o atmosferici di acque continentali già inquinate, gli scarichi dei grandi agglomerati urbani (di natura sia biologica, sia chimica), delle grandi industrie (residuo di grandi quantità di prodotti altamente nocivi alla flora e alla fauna marina, prodotti che, come nel caso anche del petrolio, raggiungono attraverso la catena alimentare l'uomo) chimiche e siderurgiche e dell'agricoltura (concimi sintetici, diserbanti, pesticidi). I danni già provocati sono incalcolabili, ma il «maricidio» prosegue inevitabilmente: spiagge distrutte, intere specie di pesci annientate ed altre in via di estinzione, propagarsi di malattie infettive.

La campagna lanciata dagli Editori Riuniti nel ventennale della fondazione

LA DIFFUSIONE DEL LIBRO MARXISTA

Un'iniziativa che vuole corrispondere alle esigenze dei giovani, dei lavoratori, degli intellettuali - La biblioteca del militante e della sezione - Il lusinghiero bilancio di attività di una casa editrice che è tra i punti di riferimento culturale più importanti - A colloquio col compagno Bonchio

In venti anni di attività gli Editori Riuniti — che appunto in questi mesi festeggiano il loro ventennale — si sono conquistati un ruolo di primo piano nella cultura nazionale: la casa editrice del PCI si presenta infatti oggi come uno dei più importanti punti di riferimento culturale e di promozione del marxismo nel nostro paese, e come una delle più ragguardevoli case editrici attualmente esistenti in Italia. Promessi sposi, cioè non sarebbe neppure sorta l'intenzione di sperimentare un genere letterario così poco abilitato ai suoi occhi (si ricordino le critiche radicali a Walter Scott), se appunto il dramma della necessità di un strumento nuovo, della sua forma apparso, alla fine, assai più «romanzesco» che non storico e vero: se cioè il suo difetto strutturale (fazione e coro distinti, il secondo che tradisce l'oggettività della prima) non avesse imposto la necessità di una struttura nuova, tutta continua e oggettiva, la struttura narrativa, profondamente corretta e «slicata» dalla volontà storica di Manzoni.

Questa è la genesi di carattere letterario e realistico, non già interno o culturale, sperimentale, del romanzo storico manzoniano: cioè della forma più avanzata e matura del suo progetto intellettuale. E questo il significato della riforma di un genere che, già accetto in Italia sull'onda dei romanzi scottiani come genere popolare di rievocazione fantastica e leggendaria, più tardi utilizzato dagli pseudo-manzoniani come strumento divulgativo di una politica culturale genericamente «nazionale» e sostanzialmente autoritaria, sotto la forma di un genere popolare di rievocazione fantastica e leggendaria, più tardi utilizzato dagli pseudo-manzoniani come strumento divulgativo di una politica culturale genericamente «nazionale» e sostanzialmente autoritaria...

La casa editrice del PCI si presenta infatti oggi come uno dei più importanti punti di riferimento culturale e di promozione del marxismo nel nostro paese, e come una delle più ragguardevoli case editrici attualmente esistenti in Italia. Promessi sposi, cioè non sarebbe neppure sorta l'intenzione di sperimentare un genere letterario così poco abilitato ai suoi occhi (si ricordino le critiche radicali a Walter Scott), se appunto il dramma della necessità di un strumento nuovo, della sua forma apparso, alla fine, assai più «romanzesco» che non storico e vero: se cioè il suo difetto strutturale (fazione e coro distinti, il secondo che tradisce l'oggettività della prima) non avesse imposto la necessità di una struttura nuova, tutta continua e oggettiva, la struttura narrativa, profondamente corretta e «slicata» dalla volontà storica di Manzoni.

La casa editrice del PCI si presenta infatti oggi come uno dei più importanti punti di riferimento culturale e di promozione del marxismo nel nostro paese, e come una delle più ragguardevoli case editrici attualmente esistenti in Italia. Promessi sposi, cioè non sarebbe neppure sorta l'intenzione di sperimentare un genere letterario così poco abilitato ai suoi occhi (si ricordino le critiche radicali a Walter Scott), se appunto il dramma della necessità di un strumento nuovo, della sua forma apparso, alla fine, assai più «romanzesco» che non storico e vero: se cioè il suo difetto strutturale (fazione e coro distinti, il secondo che tradisce l'oggettività della prima) non avesse imposto la necessità di una struttura nuova, tutta continua e oggettiva, la struttura narrativa, profondamente corretta e «slicata» dalla volontà storica di Manzoni.

La casa editrice del PCI si presenta infatti oggi come uno dei più importanti punti di riferimento culturale e di promozione del marxismo nel nostro paese, e come una delle più ragguardevoli case editrici attualmente esistenti in Italia. Promessi sposi, cioè non sarebbe neppure sorta l'intenzione di sperimentare un genere letterario così poco abilitato ai suoi occhi (si ricordino le critiche radicali a Walter Scott), se appunto il dramma della necessità di un strumento nuovo, della sua forma apparso, alla fine, assai più «romanzesco» che non storico e vero: se cioè il suo difetto strutturale (fazione e coro distinti, il secondo che tradisce l'oggettività della prima) non avesse imposto la necessità di una struttura nuova, tutta continua e oggettiva, la struttura narrativa, profondamente corretta e «slicata» dalla volontà storica di Manzoni.

La casa editrice del PCI si presenta infatti oggi come uno dei più importanti punti di riferimento culturale e di promozione del marxismo nel nostro paese, e come una delle più ragguardevoli case editrici attualmente esistenti in Italia. Promessi sposi, cioè non sarebbe neppure sorta l'intenzione di sperimentare un genere letterario così poco abilitato ai suoi occhi (si ricordino le critiche radicali a Walter Scott), se appunto il dramma della necessità di un strumento nuovo, della sua forma apparso, alla fine, assai più «romanzesco» che non storico e vero: se cioè il suo difetto strutturale (fazione e coro distinti, il secondo che tradisce l'oggettività della prima) non avesse imposto la necessità di una struttura nuova, tutta continua e oggettiva, la struttura narrativa, profondamente corretta e «slicata» dalla volontà storica di Manzoni.

La casa editrice del PCI si presenta infatti oggi come uno dei più importanti punti di riferimento culturale e di promozione del marxismo nel nostro paese, e come una delle più ragguardevoli case editrici attualmente esistenti in Italia. Promessi sposi, cioè non sarebbe neppure sorta l'intenzione di sperimentare un genere letterario così poco abilitato ai suoi occhi (si ricordino le critiche radicali a Walter Scott), se appunto il dramma della necessità di un strumento nuovo, della sua forma apparso, alla fine, assai più «romanzesco» che non storico e vero: se cioè il suo difetto strutturale (fazione e coro distinti, il secondo che tradisce l'oggettività della prima) non avesse imposto la necessità di una struttura nuova, tutta continua e oggettiva, la struttura narrativa, profondamente corretta e «slicata» dalla volontà storica di Manzoni.

Una verifica critica

Questo era del resto il momento più maturo di quel compito sociale della letteratura che il giovane Manzoni aveva già intuito e annunciato come funzione specifica dell'intellettuale e nuovo spazio operativo del suo ruolo nella società di transizione, dopo la crisi della funzione-guida dell'ideologo illuminista e dopo il rifiuto nettissimo della sua emarginazione-promozione nella funzione decorativa del poeta cesareo. Il bisogno di un contatto nuovo con l'universale della società è infatti il bisogno che egli porta a Parigi e che qui definisce nel lungo incontro con gli «ideologi» della seconda generazione: una analisi complessa delle contraddi-

Duccio Trombadori

Carlo Degl'Innocenti

Un comunicato della Federazione sull'accordo

Base rivendicativa delle lotte per l'acqua, i servizi sociali, l'occupazione

Presentato a Roma

CGIL-CISL-UIL: «Successo politico e sindacale dei lavoratori tessili»

Particolarmente qualificante la unificazione dei 26 settori produttivi — I passi avanti sul piano economico e normativo — Contributo alla lotta generale per le riforme e la piena occupazione

Le assemblee dei lavoratori, che si terranno nelle prossime settimane in tutte le fabbriche tessili del paese, dovranno dare il giudizio definitivo sull'ipotesi di accordo raggiunta domenica notte per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL in un comunicato emesso ieri, ha espresso un importante successo politico e sindacale. L'ipotesi di soluzione contrattuale raggiunta, a conclusione di due mesi di lunghe e tenaci lotte, dai lavoratori del settore tessile e dell'abbigliamento.

Traffate per i calzaturieri

MILANO, 12. Sono proseguite oggi a Milano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei calzaturieri.

Raggiunti 3.614.180 organizzati

È stato superato il 100% degli iscritti alla CGIL

Un grande dibattito prepara il Congresso — Le assemblee in corso Al Consiglio generale della CISL la minoranza perde ancora consistenza — Il Comitato centrale della UIL per una politica di sviluppo

Migliaia di assemblee nelle fabbriche, nelle zone centrali di interventi nei dibattiti del Congresso della Camera del Lavoro: con questa ampia ed approfondita consultazione la CGIL si avvia al suo congresso nazionale che avrà luogo a Bari dal 2 al 7 luglio. In questo periodo è stato anche superato il 100% degli iscritti alle sezioni del 11 giugno erano 3.614.180. Nella settimana scorsa si sono tenuti i congressi di trenta Camere del Lavoro in rappresentanza di oltre un milione e mezzo di iscritti.

Anche la UIL, che già ha tenuto il Congresso, ha riunito ieri il Comitato centrale. Il segretario generale Vanni ha sottolineato il valore della rivendicazione del sindacato per nuove scelte di sviluppo che consentano di raggiungere nuovi equilibri e nuovi rapporti di potere all'interno del sistema. Il segretario generale della UIL ha poi sostenuto la necessità di incontri tra i partiti e la Federazione Cgil, Cisl, Uil che dovranno consentire di proseguire il dialogo anche sui metodi e sul contenuto di questa politica di sviluppo e di riforme.

Impegnata discussione a Brescia

312 assemblee di fabbrica per il Congresso della Cdl

BRESCIA, 12. 482 delegati in rappresentanza degli oltre 70 mila iscritti alla CGIL hanno partecipato al congresso della Cdl di Brescia preparato con 312 assemblee di fabbrica, 38 di zona, 12 congressi di categoria e 140 di lega. 73 compagni sono intervenuti nella discussione sulla relazione del segretario della Cdl Franco Torri. Una trentina di delegati hanno consegnato l'interrogatorio ai dirigenti della Cdl. Il loro saluto i segretari del Pci, del Psi, dirigenti delle categorie di lavoratori autonomi come gli artigiani, i commercianti e i coltivatori diretti. Il congresso, che ha approvato la relazione del segretario, ha sottolineato la necessità di preparare, attraverso un dibattito, una vertenza sulla gradualità dei trasporti urbani ed extraurbani, da e per i luoghi di lavoro, nel quadro della pubblicizzazione degli stessi, sulla gradualità dei libri di testo per la scuola dell'obbligo e delle rette per gli asili nido e scuole materne. La necessità di porre l'accento, nella preparazione della settimana di lotta della

Lombardia su alcuni problemi locali (Valle Camonica, per esempio, con la richiesta alla Federazione CGIL, CISL e UIL che convochi a breve scadenza una conferenza provinciale sui problemi della valle). Il documento approvato dal congresso di Brescia ritiene che il prossimo congresso debba definire quelle norme statutarie che consentano la convocazione del nuovo sindacato restant. L'unità organica « il grande progetto della classe lavoratrice italiana ». Prima aveva parlato il compagno Aldo Bonacini. Egli ha iniziato dando una positiva valutazione della situazione della valle, la necessità di preparare, attraverso un dibattito, una vertenza sulla gradualità dei trasporti urbani ed extraurbani, da e per i luoghi di lavoro, nel quadro della pubblicizzazione degli stessi, sulla gradualità dei libri di testo per la scuola dell'obbligo e delle rette per gli asili nido e scuole materne. La necessità di porre l'accento, nella preparazione della settimana di lotta della

LE NUOVE SCELTE PER IL MEZZOGIORNO nelle piattaforme regionali dei sindacati

La ripresa produttiva alimentata dall'inflazione colpisce gli strati più poveri della popolazione e quindi il Sud - Gli estremi di un medesimo problema: produrre 2 milioni di auto all'anno mentre non si è capaci di assicurare nemmeno l'acqua potabile a milioni di persone - Implicazioni nazionali di alcune delle principali scelte elaborate dalle organizzazioni dei lavoratori a livello di Regione

Nel Mezzogiorno riprendono le manifestazioni per l'acqua e l'occupazione. Mentre gli esponenti del padronato parlano di ripresa economica — che essi misurano col numero di automobili prodotte dalla FIAT o i prezzi più alti spuntati dalla Montedison — proprio le regioni-paragone degli squilibri storici del paese subiscono nuovi colpi. La Cassa del Mezzogiorno è stata finanziata, i grandi enti pubblici hanno avuto forti incrementi del fondo di dotazione, le banche di spongo di rispetto abbondono di fatto le attività di credito e dell'auto hanno avuto tutti i contributi possibili: cosa manca per dare una adeguata dotazione di servizi ed un più alto livello di occupazione al Mezzogiorno?

Una risposta argomentata, viene data a questa domanda nelle piattaforme regionali che CGIL, CISL ed UIL sono andate elaborando. Esse sono state presentate in questi mesi di lotte in volta alla opinione pubblica e ai Consigli regionali. Le prime iniziative sono state prese per organizzare la vertenza attorno a ciascuna regione, in modo da realizzare una articolazione del movimento più ampia che in passato. Anche la discussione sulle proposte che si rivolgono a tutti gli strati attivi della popolazione, con una richiesta articolata di alleanza e richiesta di servizi ed iniziative. I materiali delle piattaforme meritano tuttavia una rassegna di insieme, per mettere in evidenza di cosa si tratta. La proposta di sviluppo economico alternativo portata avanti dai sindacati non è nata di colpo, ma si è formata come forze politiche che vorrebbero una inversione nelle basi stesse della vita del sindacato, il quale naturalmente controlla la politica nazionale, a contatto diretto con i lavoratori; 2) che la nuova politica domandata al governo che scira dalla crisi attuale ha gambe proprie per camminare, è destinata a svilupparsi sulla base di un grande movimento di massa, con un ampio ricorso ai comitati di controparti padronali e potere pubblico.

La novità sta nell'aver portato avanti il lavoro di costruzione delle piattaforme e delle strutture sindacali nel Mezzogiorno. Alcuni contenuti principali delle piattaforme vengono qui sintetizzati: « la qualità » della iniziativa.

ABRUZZO I tre sindacati hanno indicato in una serie di misure precise, dal posto delle terre di proprietà pubblica alla iniziativa dell'Ente di sviluppo, le condizioni per fare della agricoltura un settore moderno, con un ampio ricorso ai servizi ed iniziative sociali per la regione. Le ristrettezze sono a sviluppo intensivo (ortofrutticolo) richiedono la pubblicizzazione del settore di mercato e il potenziamento dell'industria alimentare; le vaste zone in via di abbandono la gestione cooperativa dovrebbe avere le forme di comunità montane, iniziative di trasformazione. Se prevale questa linea non c'è bisogno di porre in primo piano le iniziative di sviluppo, spesso nelle regioni meridionali, una calata di grandi gruppi monopolistici. Ed è il riserbo dell'artigianato e dell'industria artigianale che costituisce che fornisce la garanzia di ampliamento anche del settore industriale.

CAMPANIA La presenza estesa delle Partecipazioni statali nel settore siderurgico e meccanico pone, in questa regione, dei problemi di natura politica e insediamento. Si chiede che questa struttura, esistente nelle linee fondamentali — Italsider, Alfa Romeo, Olivetti — divenga un polo di sviluppo, in grado di avviare un programma di espansione qualificata. L'industria alimentare, pur essendo presente in strutture principali, deve affrontare i problemi di sviluppo qualitativo e quantitativo. E in ambedue i casi è l'intervento del sindacato che deve essere messo in discussione. Nell'agricoltura il programma si divide in due fasi: la prima è di natura politica, la seconda di natura economica. La piattaforma campana dà una prima definizione del ruolo di sviluppo del Mezzogiorno Meridionale (200 miliardi stanziati da due anni e non utilizzati) per assicurare la piena occupazione e l'autogestione (tra lavoratori e piccoli imprenditori), creare infrastrutture di ricerca, consorzio di piccole imprese per le iniziative di sviluppo e di riforma, e la valorizzazione messa in discussione; la funzione giocata finora dagli istituti speciali di credito nel Mezzogiorno.

Nell'agricoltura il trasferimento ai coltivatori delle terre in affitto e pubbliche è la chiave per dare un nuovo impulso all'attività agricola, all'uso delle risorse agricole.

BASILICATA L'attuazione di un piano idraulico forestale e di irrigazione, la costruzione di case sono ancora oggi preliminari allo sviluppo produttivo. L'industrializzazione senza queste nuove strutture, come si è andata sviluppando nel Basento, lascia aperta la strada a distruzione di posti di lavoro dalle recenti alluvioni, maggiori della produzione fornita dalle nuove fabbriche. La chiave per dare un nuovo impulso all'attività agricola, all'uso delle risorse agricole.

PUGLIE La realizzazione delle fabbriche dell'Aeritalia nella piana di Foggia è richiesta ovvia. Cgil, Cisl, Uil, si sono impegnate a richiedere che il prossimo congresso debba definire quelle norme statutarie che consentano la convocazione del nuovo sindacato restant. L'unità organica « il grande progetto della classe lavoratrice italiana ». Prima aveva parlato il compagno Aldo Bonacini. Egli ha iniziato dando una positiva valutazione della situazione della valle, la necessità di preparare, attraverso un dibattito, una vertenza sulla gradualità dei trasporti urbani ed extraurbani, da e per i luoghi di lavoro, nel quadro della pubblicizzazione degli stessi, sulla gradualità dei libri di testo per la scuola dell'obbligo e delle rette per gli asili nido e scuole materne. La necessità di porre l'accento, nella preparazione della settimana di lotta della

produzione di carne, miglioramento di qualità e prezzo della produzione ortofrutticola e olearia). Anche nel settore dei trasporti, dalla denuncia contro la pretesa di risolvere tutto con l'autonoma, si passa a precise proposte per il potenziamento della rete ferroviaria.

CALABRIA « È la regione che deve ancora utilizzare 250 miliardi di lire stanziati appositamente per migliorarne le strutture fisiche e civili. Ed è la regione a cui, a due anni dalla presentazione del loro progetto di investimento, 4.500 coltivatori associati — un caso quasi unico — attendono il finanziamento del Fondo europeo e nazionale. Una situazione-simbolo che è proprio per questo, vede i lavoratori premere ovviamente per la attuazione del quinto centro sindacale di sviluppo, in modo che ben chiaro che le soluzioni di fondo sono altre: l'insediamento delle officine ferroviarie OMEGA nel programma di attuazione di un piano decennale delle ferrovie; l'attuazione di un programma di sistemazione idraulica che impieghi subito 20 mila lavoratori; l'attuazione di invasi idrici a utilizzazione plurima con l'intervento dell'ENEL.

SICILIA Il passaggio dai « pacchetti » ai programmi è il problema centrale della politica di sviluppo. I gruppi offrono, con i progetti della chimica, soltanto dei « poli » industriali, mentre la occupazione può svilupparsi soltanto con modifiche del settore. L'elaborazione di un programma minerario è già un mutamento. Anche l'industria elettronica, nella quale è presente l'IRI, ha bisogno di un programma in un nuovo contesto di indirizzi nazionali.

Renzo Stefanelli



I ceramisti della SIRMA di Porto Marghera, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, presidiano i cancelli della fabbrica dopo la gravissima decisione del padrone di attuare la serrata e di sospendere 1200 lavoratori

Duro attacco al diritto di sciopero da parte del gruppo IFI-FIAT

SERRATA ALLA SIRMA DI MARGHERA

Sospesi mille duecento ceramisti

Nella fabbrica erano in corso astensioni articolate a sostegno della lotta contrattuale. Grande assemblea davanti ai cancelli chiusi — Ferma risposta di tutti i lavoratori

Del nostro corrispondente VENEZIA, 12. Cancelli chiusi, questa mattina, per mille duecento lavoratori della SIRMA di Porto Marghera, in lotta da oltre due mesi per il rinnovo del contratto nazionale della ceramica.

La serrata degli stabilimenti numero 1, 2 e 5 è stata decisa dalla direzione generale dell'azienda, dai proprietari IFI-FIAT, in risposta alle forme di lotta articolate effettuate dal personale che vengono definite in un comunicato dell'amministratore delegato, Ing. Palazzo, oltre che illegittime, « dannose agli impianti e di grave pregiudizio per la qualità del prodotto ».

I lavoratori e le organizzazioni sindacali hanno risposto tali affermazioni, dimostrando che il programma di astensione di sabato e domenica ed intensificato dopo la rottura delle trattative, avvenuta nei giorni scorsi a causa dell'ulteriore irrigidimento delle posizioni padronali, esclude ogni possibilità di pericolo per i macchinari.

« È vero invece — precisa il Consiglio di fabbrica — che in una fase di acuto scontro sindacale, è diritto dei lavoratori adottare forme di lotta che incidano sulla produzione, in tutti i suoi aspetti, e che il sindacato si sia mosso in modo da ottenere il provvedimento della SIRMA di sospendere i lavoratori responsabili inestistenti. La direzione della società aveva minacciato già nel giorno scorso l'intenzione, di fronte ad azioni di sciopero, di sospendere tutte le attività produttive: ieri mattina, lunedì, infatti, ha comunicato ufficialmente al Consiglio di fabbrica la chiusura dei tre stabilimenti di Marghera e Malcontenta, per tutta la giornata di oggi e di domani, mercoledì. Giovedì, il personale potrà riprendere il lavoro, a condizione che al quarto di lotta siano apportate queste modifiche, che ovviamente, da parte della SIRMA, sono ritenute condizione indispensabile per la completa riorganizzazione del ciclo tecnologico dei centri vitali della produzione ».

Ieri sera, presso l'ufficio del lavoro di Venezia, rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati provinciali di categoria, i quali avevano immediatamente denunciato anche alla prefettura il carattere di attacco politico al diritto di sciopero, insito nella decisione della SIRMA, avevano inteso un colloquio con il personale, al fine di cercare di farla recedere dalla intransigente posizione assunta: a Porto Marghera, infatti, serrate totali di stabilimenti non sono più state effettuate da parecchi anni, neppure nei momenti più acuti degli scontri per il rinnovo dei contratti di altre categorie. L'azione della SIRMA, che si è espressa anzitutto nella direzione della produzione, è stata denunciata come un attacco alla libertà di sciopero, e come un tentativo di sottrarre ai lavoratori il diritto di sciopero, e di imporre un contratto di lavoro, con il quale si vorrebbe imporre il nuovo governo a fare suoi gli accordi sottoscritti dal precedente, affinché nei tempi più brevi possano essere resi esecutivi.

« Il prof. Pasquale Saraceno ha esplicitamente, in una forma accentrativa, la sua tesi che il piano quinquennale come strumento di programmazione a medio termine che abbia una certa rigidità — non ha più ragione di essere. La programmazione deve essere un'attività di analisi dei presupposti e delle conseguenze economiche delle decisioni politiche — meglio, quindi, se affidata ad un organo esterno all'amministrazione pubblica — una sorta di tribunale della coerenza fra politica ed economia. La neutralizzazione politica della programmazione assapora il rischio di perdere la funzione di un organismo vivente, nel quale opererebbe come parte di un sistema nervoso nel corpo umano; e poiché nell'organismo vivente tutto ciò che non è armonico viene definito malattia, le contraddizioni classiste della società si presenterebbero come una specie di malattia, e i petrolieri, tecnocrati del corpo sociale, diagnosticano prescrivendo le cure. »

Il prof. Paolo Sylos Labini si è soffermato sugli ostacoli posti da una burocrazia statale non adeguata ai nuovi obiettivi, tornando a criticare la sinistra per non avere fatto abbastanza per intervenire in questo settore. Giorgio Ruffolo ha insistito sulla necessità di mutare il « sistema decisionale » nella direzione dell'economia. L'ufficio della programmazione si troverebbe fuori, e comunque dipende dal sistema decisionale politico — in coerenza con l'obiettivo, proprio della programmazione, di eliminare comportamenti incoerenti e rendere più efficace l'azione di intervento. Egli ha poi chiarito che le indicazioni politiche date finora sono state non chiare, contraddittorie: oltre al sistema decisionale, bisognerebbe dunque mutare anche le decisioni del sistema.

Come si vede, è stato un discorso svolto in gran parte per il futuro. Lo sforzo per « vestire » il ragionamento economico di concetti astratti e tecnici, proprio mentre la programmazione è naufragata nella realtà di scontri di classe sempre più acuti, conduce a risultati poco costruttivi. Il fisico col perdere anche il valore culturale, che è stato grande, di un dibattito di massa sul significato sociale delle strutture economiche che invece deve svilupparsi in forme nuove, concrete e legate direttamente alle lotte sociali.

Tutti i lavoratori sospesi sono ugualmente riuniti, questa mattina, davanti ai cancelli chiusi dello stabilimento

I petrolieri non riforniscono i distributori. Anticipando le minacciate rappresaglie le società petrolifere stanno chiudendo i rubinetti impedendo così l'afflusso dei normali rifornimenti di carburante. L'istituzione di un servizio di distribuzione addotta, per i numerosi impianti che hanno dovuto cessare anticipatamente il servizio per mancanza di scorte, è di natura tecnica in quanto si sostiene l'impossibilità di rifornire i punti di vendita durante le giornate di sabato e domenica.

In realtà — osserva la FAIB (gestori) — i petrolieri conducono avanti una linea di politica di mercato che vuole colpire i gestori nel respingere l'aumento del prezzo della benzina, mentre si vuole esercitare una pressione sul governo perché acceda alle richieste sollecitate dalle società petrolifere.

Il congresso dei bancari della Cisl. Si è svolto, nei giorni scorsi, il congresso nazionale della Federazione italiana bancari, aderente alla Cisl. I temi centrali del dibattito sono stati la riforma del sistema finanziario creditizio, l'azione per scongiurare forme di sindacalismo autonomo, le iniziative per lo sviluppo del processo unitario. Il congresso ha segnato un interessante salto qualitativo della categoria che si è espresso anche nella elezione dei nuovi organi dirigenti. Il segretario Perinelli, che dirige la federazione dalla sua nascita e si era sempre schierato con la Saraceno e Sylos Labini della componente antiliberale della Confederazione, è stato sostituito da un lavoratore del Credito italiano di Parma, Tagoni.

Il rapporto Ruffolo sulla programmazione in Italia

Gli interventi di Pasquale Saraceno e Paolo Sylos Labini

Il Rapporto sulla programmazione, di Giorgio Ruffolo, è stato presentato lunedì sera nella sede romana della casa editrice Laterza da Pasquale Saraceno e Paolo Sylos Labini, presente l'autore. Il volume, che ha carattere sintetico e non analitico, della relazione, è interessante più per il taglio politico che per i materiali che offre in tema di conoscenza dei fatti dell'economia e della vita politica italiana. La parte più interessante è perciò senza dubbio la prima che, come titolo L'esperienza di programmazione. Essa si articola in capitoli sulla evoluzione ed mutamenti strutturali dell'economia italiana nell'ultimo decennio — questione aperta, su cui occorrono nuovi dati — per insistere, con un'efficace impostazione, sull'azione pubblica e gli strumenti (quasi inesistenti) della programmazione.

« In relazione a questa parte, che l'esposizione di Ruffolo ha meritato unanimi riconoscimenti, per il franco riconoscimento di quella parte di insufficienza che possono essere imputate all'intervento stesso diretto, presso il ministero del Bilancio. La seconda parte, dal titolo I problemi della programmazione, è un'analisi di punti di vista sul problema più controversi del momento: obiettivi di sviluppo e politica di bilancio; strutture e riforme. Per dare un'esempio del grado di opinabilità della posizione, qui espone il titolo della forma: « L'integrazione dell'Italia nell'economia internazionale è un dato di fatto immutabile ». Lo stesso Ruffolo, il quale sa quanti sacrifici sono stati imposti ai lavoratori in nome di questa formula generica, e per un altro verso, come le aspirazioni multinazionali dei principali gruppi finanziari e bancari italiani.

Il prof. Pasquale Saraceno ha esplicitamente, in una forma accentrativa, la sua tesi che il piano quinquennale come strumento di programmazione a medio termine che abbia una certa rigidità — non ha più ragione di essere. La programmazione deve essere un'attività di analisi dei presupposti e delle conseguenze economiche delle decisioni politiche — meglio, quindi, se affidata ad un organo esterno all'amministrazione pubblica — una sorta di tribunale della coerenza fra politica ed economia. La neutralizzazione politica della programmazione assapora il rischio di perdere la funzione di un organismo vivente, nel quale opererebbe come parte di un sistema nervoso nel corpo umano; e poiché nell'organismo vivente tutto ciò che non è armonico viene definito malattia, le contraddizioni classiste della società si presenterebbero come una specie di malattia, e i petrolieri, tecnocrati del corpo sociale, diagnosticano prescrivendo le cure.

Il prof. Paolo Sylos Labini si è soffermato sugli ostacoli posti da una burocrazia statale non adeguata ai nuovi obiettivi, tornando a criticare la sinistra per non avere fatto abbastanza per intervenire in questo settore. Giorgio Ruffolo ha insistito sulla necessità di mutare il « sistema decisionale » nella direzione dell'economia. L'ufficio della programmazione si troverebbe fuori, e comunque dipende dal sistema decisionale politico — in coerenza con l'obiettivo, proprio della programmazione, di eliminare comportamenti incoerenti e rendere più efficace l'azione di intervento. Egli ha poi chiarito che le indicazioni politiche date finora sono state non chiare, contraddittorie: oltre al sistema decisionale, bisognerebbe dunque mutare anche le decisioni del sistema.

Come si vede, è stato un discorso svolto in gran parte per il futuro. Lo sforzo per « vestire » il ragionamento economico di concetti astratti e tecnici, proprio mentre la programmazione è naufragata nella realtà di scontri di classe sempre più acuti, conduce a risultati poco costruttivi. Il fisico col perdere anche il valore culturale, che è stato grande, di un dibattito di massa sul significato sociale delle strutture economiche che invece deve svilupparsi in forme nuove, concrete e legate direttamente alle lotte sociali.

Tutti i lavoratori sospesi sono ugualmente riuniti, questa mattina, davanti ai cancelli chiusi dello stabilimento

I petrolieri non riforniscono i distributori. Anticipando le minacciate rappresaglie le società petrolifere stanno chiudendo i rubinetti impedendo così l'afflusso dei normali rifornimenti di carburante. L'istituzione di un servizio di distribuzione addotta, per i numerosi impianti che hanno dovuto cessare anticipatamente il servizio per mancanza di scorte, è di natura tecnica in quanto si sostiene l'impossibilità di rifornire i punti di vendita durante le giornate di sabato e domenica.

In realtà — osserva la FAIB (gestori) — i petrolieri conducono avanti una linea di politica di mercato che vuole colpire i gestori nel respingere l'aumento del prezzo della benzina, mentre si vuole esercitare una pressione sul governo perché acceda alle richieste sollecitate dalle società petrolifere.

Il congresso dei bancari della Cisl. Si è svolto, nei giorni scorsi, il congresso nazionale della Federazione italiana bancari, aderente alla Cisl. I temi centrali del dibattito sono stati la riforma del sistema finanziario creditizio, l'azione per scongiurare forme di sindacalismo autonomo, le iniziative per lo sviluppo del processo unitario. Il congresso ha segnato un interessante salto qualitativo della categoria che si è espresso anche nella elezione dei nuovi organi dirigenti. Il segretario Perinelli, che dirige la federazione dalla sua nascita e si era sempre schierato con la Saraceno e Sylos Labini della componente antiliberale della Confederazione, è stato sostituito da un lavoratore del Credito italiano di Parma, Tagoni.

Tutti i lavoratori sospesi sono ugualmente riuniti, questa mattina, davanti ai cancelli chiusi dello stabilimento

«Qualcosa sta venendo fuori», afferma il giudice istruttore

Si cerca la chiave dell'attentato nei soggiorno di Bertoli a Milano

Un nuovo esperimento per stabilire se il terrorista recava indosso l'ordigno — Insostenibile la tesi dell'attentatore secondo la quale egli decise la strage la stessa mattina del 17 maggio — Oggi nuovo interrogatorio del misterioso arabo

PER UN EQUIVOCO ASCOLTATO DAL GIUDICE ANCHE VALPREDA

Nuove perizie disposte per il «giovedì nero»

Tra esse una balistica per chiarire le caratteristiche delle bombe lanciate dagli squadristi - Presto nuovi interrogatori per Loi, Murelli e De Andreis

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Una orobrazione, neppure troppo sapiente, anzi scoperta, e di per sé nuova o ulteriore ammissione della colpevolezza del MSI, è quella che ha «sintetizzato» le deposizioni che alcuni imputati, attualmente detenuti per strage e radunata sediziosa, hanno rilasciato nei giorni scorsi al giudice istruttore Vittorio Fraccherelli, che è impegnato a indagare per l'assassinio dell'agente Marino avvenuto il 12 aprile, durante la manifestazione missina.

Alcuni di questi imputati hanno sentito «il bisogno», nel momento in cui riconfermavano le prime deposizioni rilasciate al sostituto Viola, di aggiungere alcune precisazio-

ni che tendono a scaricare dalle sue responsabilità, sminuendo il ruolo, il funzionario della federazione milanese del MSI, Mario De Andreis, detenuto per resistenza aggravata e radunata sediziosa.

Anche di questa manovra il giudice evidentemente dovrà tener conto; manovre che mira a confondere le prove, del resto evidenti e rilevate dal resto l'opinione pubblica, e a sollevare dalle sue responsabilità dirette il MSI.

Il giudice ha intanto disposto una perizia psichiatrica, di cui è incaricato il professor Gianluigi Fonti, nel confronti del tre minorenni Davide Petrini («Cuculo»), il fornitore delle bombe, Gianfranco Peroncin e Marco Petriccione, rilasciati alcuni giorni fa per la minore età,

per stabilire il loro grado di maturità e la loro capacità di valutare la gravità dei fatti a cui hanno partecipato.

Una perizia balistica, affidata all'ingegnere Teoneto Cerri, dovrà chiarire le caratteristiche e la potenza della bomba usata in via Bellotti e se la SRGM era atta a causare una strage.

Nel prossimo giorno il giudice Fraccherelli interrogherà il Loi, Murelli e De Andreis, Maurizio Micheli



Il missino De Andreis

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

Per un equivoco sul nome di Gianfranco Bertoli, l'attentatore di via Fatebenefratelli, stasera il giudice onorevole Lombardi ha ascoltato Pietro Valpreda. La presenza dell'anarchico nell'ufficio del magistrato ha naturalmente fatto molta impressione, ma poi lo stesso giudice ha tenuto a precisare che non c'è da fare nessuna illazione circa la presenza di Valpreda nel mio ufficio. Gli ho chiesto di collaborare con la giustizia e lui l'ha fatto.

L'avv. Luca Boneschi, che ha accompagnato Valpreda, ha spiegato le origini dello equivoco. Il giorno dopo la strage, un quotidiano milanese, facendo confusione sui nomi, attribuì al terrorista un episodio che invece si riferiva a Franco Bertoli, un mio, di decimo di dirigente anni più giovane del dinamitardo. A sua volta, la rivista «Novella 2000», nel pubblicare una intervista con Valpreda, scrisse in un sovrattitolo: «Forse Valpreda conosceva Bertoli». In effetti Valpreda conosce un Bertoli: Franco, per l'appunto, e non Gianfranco.

A scanso di ulteriori equivoci, il dottor Lombardi ha detto anche ai giornalisti: «Avevo letto qualcosa sui giornali. Anche un piccolo elemento può essere utile. Ma vi dico la mia parola che non si tratta di una dichiarazione di comodo. Ci tengo a specificarlo perché non si costruiscono castelli in aria».

Dopo l'altro equivoco ascoltato dal giudice la signora Augusta Farvo, una edicolante nota negli ambienti anarchici, ha raccontato che il giorno in via Orsola, a pochi passi da Piazza del Duomo, sarebbe stata convocata per accertare alcuni particolari che non sono stati resi noti.

Valpreda è giunto al Palazzo di Giustizia in compagnia della giovane Maria Laura Reggiani, e degli avvocati Boneschi e Mariani. Lo scortavano, come sempre, quattro «angeli custodi». Complessivamente si sono tenuti in tribunale due ore e mezzo circa.

Proprio stamane, il dottor Lombardi ha detto ai giornalisti indagati volte a ricostruire minutamente le ore che il Bertoli ha trascorso a Milano, che «Qualcosa sta venendo fuori». Non chiedetemi cosa perché non ve lo posso dire. Difficile sapere se, in quel momento, il magistrato pensava a colpire chi poi avrebbe avuto in serbo.

Possiamo fornire, intanto, un quadro più preciso delle ore milanesi del Bertoli, avvertendo che la ricostruzione si basa soprattutto sulle versioni fornite dal terrorista, dall'amico Rodolfo Mersi e dal cameriere missino e dalla di lui moglie Antonietta Di Lalla. Il dinamitardo, dunque, sarebbe arrivato in treno da Marsiglia il giorno 16, e si sarebbe recato al bar della stazione, si sarebbe poi recato al deposito bagagli per consegnare le valigie.

Quel pomeriggio, il Bertoli, uscito in treno, avrebbe girato per un po' di tempo alla ricerca di un rifugio clandestino che non riuscì a trovare, si recò alla pensione «Italia».

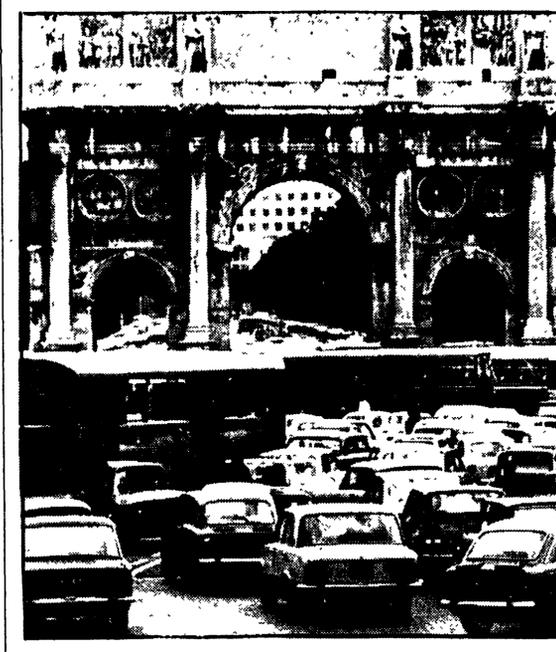
Qui, dopo avere prenotato la camera e pagato anticipatamente, se ne andò senza salire nella stanza. Ad occhio e croce, quando il Bertoli usò dalla pensione saranno state le sei del pomeriggio. Alle nove suonò alla porta del Mersi. Che cosa fece nel frattempo? Dice che girò per le scale, che si recò a casa di sua madre, che si recò a casa di sua sorella, che si recò a casa di sua zia.

Nella abitazione dell'amico Mersi, il Bertoli, uscito da casa, si recò a casa di sua madre, che si recò a casa di sua sorella, che si recò a casa di sua zia.

Nei rapporti del Mersi, i due amici parlarono di tutto un po': anche di bombe. Bertoli comunque si congedò verso le 23,50 e varò l'ingresso della pensione verso l'una di notte, e uscì al mattino, poco prima delle otto. Tre ore dopo scagliò la bomba.

Lui ricorda di essere stato in piazza del Duomo e di avere acquistato un giornale. E leggendo il quotidiano che avrebbe appreso la notizia della cerimonia celebrativa in onore di Calabrese. Prima, dunque, non ne avrebbe saputo nulla. Ma questo contrasta con le versioni fornite in un primo momento: il Bertoli aveva infatti sostenuto di essere stato in piazza del Duomo, nella sua casa, di Bertoli ma non sembra che fosse amico della ragazza. Questa aveva chiesto per conto suo le chiavi della soffitta, era entrata da sola, o con qualche conoscente? E' questo il primo interrogatorio da risolvere se si vuole arrivare a capo del «giallo».

Ibbo Palucci



Ora le auto minacciano le strutture dell'Arco di Costantino

L'Arco di Costantino, uno dei più grandiosi e meglio conservati monumenti romani, è minacciato dal traffico, soprattutto da quello dei pullman turistici che vengono parcheggiati in piazzale del Colosseo.

La verifica delle condizioni del monumento è stata chiesta dal sovrintendente Carrozzini con un fonogramma urgente indirizzato ai vigili del fuoco. Domani l'ing. Pastorelli farà un sopralluogo, presenti i tecnici dello Bellini. Il vice comandante dei vigili del fuoco dovrà fare una relazione sui fenomeni di alterazione.

L'Arco di Costantino è all'inizio di via San Gregorio, già via del Trionfo, che si diparte da Piazzale del Colosseo. Come è noto, nei mesi scorsi i vigili del fuoco circondarono con tralicci il Colosseo, nel timore che in attesa del restauro il monumento si deteriorasse in modo irreversibile per le oscillazioni provocate dal traffico degli autoveicoli.

L'Arco di Costantino fu eretto nel 315 per volontà del senato romano dopo la vittoria dell'imperatore contro l'esercito di Massenzio a Ponte Milvio.

Soprintendenti sbattuti in sedi diverse senza nemmeno preavviso

Pioggia di bruschi trasferimenti minaccia il patrimonio artistico

Caos improvviso e indignazione nel delicato settore - I telegrammi ministeriali con l'ordine di «partire in missione» - Scavalcato il consiglio di amministrazione? - Alcuni esempi

Altro guaio creato dalla scaturita «legge sulla dirigenza» che ormai appaiono come «colpi» della famigerata legge.

I telegrammi firmati dal ministro della Pubblica Istruzione, suonano pressappoco così: «In attesa del provvedimento formale, la signora Valpreda, è inviata in missione, con immediata decorrenza...» e qui il nome della località dove, ripetiamo, da un momento all'altro, funzionari di un settore così delicato e già tanto danneggiato, come quello delle Belle Arti, vengono letteralmente sbattuti. Lo stesso machiavello della «missione» indica come il ministero agisca addirittura ai limiti dell'illegalità.

Con una procedura d'urgenza — insomma il governo di esasperazione le contraddizioni della già tanto carente legislazione esistente sul problema della tutela del patrimonio artistico.

Basta fare pochi esempi per capire la portata di trasferimenti che hanno già deciso lo spostamento di una cinquantina di funzionari delle Gallerie e Monumenti. La professoressa Della Pergola che da anni e anni dirige la Galleria Borghese a Roma, sarebbe stata destinata di punto in bianco alla Soprintendenza alla Galleria di Genova; la professoressa Squaracchino, da Ostia Antica è trasferita ad Ancona, il dottor Bertelli da molti anni direttore del Gabinetto fotografico Nazionale, noto in tutto il mondo per le iniziative assunte in questo delicato settore, viene relegato negli uffici della Calcografica Nazionale la soprintendente alle Gallerie di Parma, con oltre trent'anni di esperienza nel settore, ad un anno della pensione, è destinata alle Gallerie di Firenze. Potremo continuare a lungo ad elencare i provvedimenti che creano un vero e proprio marasma in decine e decine di importanti punti chiave del nostro patrimonio artistico, senza però dare il tempo agli interessati di «passare le consegne».

Il provvedimento è tanto più grave perché in questa maniera il ministero della Pubblica Istruzione di fronte a un fatto compiuto il consiglio di amministrazione che dovrebbe riunirsi, a quanto pare domani. E questo senza aver mai consultato le persone direttamente interessate ai trasferimenti, né i sindacati che fin dal momento in cui la legge sulla dirigenza è stata discussa hanno fatto presente i pericoli, che in particolare nel settore delle Antichità e Belle Arti, si sarebbero creati.

Appena tre giorni fa, l'assemblea dell'Associazione dei funzionari direttivi del settore, avendo avuto notizia delle prime iniziative ministeriali, aveva denunciato la manovra, sottolineando che il trasferimento di funzionari da una sede all'altra appare dettato solo dalla forzata applicazione di una legge creata per funzionari serbamente amministrativi e non adatta quindi a particolari figure tecnico-scientifiche del funzionario di tutela.

Il comunicato conclude facendo presente che l'assemblea considera come unico problema indilazionabile la riforma della amministrazione stessa secondo criteri democratici che coinvolgono il personale a tutti i livelli (direttivo, esecutivo, ausiliario, operaio) in accordo con gli impegni assunti dal governo da tempo immemorabile.

Non è difficile intuire come lo scardinamento dell'attuale

organico crei un vero e proprio terremoto nel settore del nostro patrimonio artistico, apra dei vuoti di amministrazione che rischiano di sferrare

l'ultimo colpo ai beni artistici e culturali sui quali i diversi governi finora succeduti hanno esercitato la loro capacità di distruzione.

Deciso dall'Alta Corte di Francoforte

L'anarchico Ivo Della Savia sarà estradato

BONN, 12. L'anarchico Ivo Della Savia, di 27 anni di Roma, accusato dalla Magistratura italiana di detenzione di materiale esplosivo, sarà estradato in Italia: lo ha deciso oggi l'Alta Corte di Francoforte.

Della Savia — il cui nome era stato fatto in relazione all'attentato di Piazza Fontana a Milano — si era allontanato dall'Italia nel 1969 e fu arrestato dalla polizia federale a Francoforte nel dicembre dello scorso anno. La decisione odierna fa seguito a due mesi di dibattito. Ed è giunta quando il collegio difensivo era riuscito a convincere la Corte sulla necessità di far arrivare dall'Italia l'intero atto di accusa contro l'anarchico: Della Savia — sostiene la difesa — è perseguito solo per motivi politici, non essendo fra l'altro accusato della strage di Piazza Fontana.

La persecuzione per motivi politici è infatti l'unico caso in cui secondo gli accordi intervenuti tra Italia e RFT, l'estradizione non è prevista. Un suo invio in Italia, se seguito solo per motivi politici, non metterebbe in pericolo l'incolumità fisica, dato che si cerca ancora dopo la liberazione di Trieste e nonostante la consistenza della epistola nera di rifare cadere sugli anarchici la responsabilità della strage di Piazza Fontana.

La corte non ha però accolto la tesi difensiva ed ha motivato la sua decisione re-

spingendo la matrice politica del reato sostenendo trattarsi di accuse per delitto comune. Nella Savia non è stato presente al dibattito processuale per protesta contro lo accordo di estradizione tra Italia e RFT che risale al periodo bellico — con ritocchi in epoche successive — e non consente ai giudici dei due paesi un giudizio di merito sulle accuse per decidere dell'estradizione.

Ivo Della Savia fu arrestato a Francoforte qualche giorno dopo l'arresto del fratello Angelo Piero, su richiesta della sezione italiana dell'Interpol.

Ivo Della Savia, secondo i magistrati che si occuparono dell'inchiesta di Piazza Fontana — prima il Pubblico Ministero Occorsio e poi il giudice istruttore Cudillo — fu ritenuto responsabile di aver posseduto un deposito di esplosivi.

I due gestivano insieme un laboratorio per la fabbricazione di parolami liberty» in via del Boschetto, a Roma. La notte del 17 dicembre '69 quando Valpreda fu portato a Roma da Milano dove era stato arrestato, gli agenti dell'ufficio politico della questura compirono con lui senza successo un sopralluogo sulla via Tiburtina.

Al termine delle indagini, per la strage di Piazza Fontana a Ivo Della Savia fu contestato il reato di detenzione di esplosivi per cui comparirà davanti ai giudici nel processo per gli attentati di Milano e Roma.

Eisenhower, Kennedy, Johnson, Nixon sul banco degli imputati

VIETNAM

verità e menzogna

di Daniel Ellsberg L'uomo che rivelò al mondo i Documenti del Pentagono mette in stato d'accusa la politica di quattro presidenti.

4500 lire

GARZANTI

Assurdo delitto ad Aritz (Nuoro)

UCCIDE UN GIOVANE CHE NON CONOSCEVA PER UNA BRAVATA

Arrestato - «Ho sparato per mettergli paura» - Ubriaco, era con tre amici - Questi ultimi interrogati e denunciati

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12.

Bruno Curreli, di 20 anni, un giovane operaio di Aritz (Nuoro), è stato ucciso in modo assurdo, con un colpo di pistola esplosivo a distanza ravvicinata da un gruppo di quattro giovani, che transitavano a bordo di due motociclette. Magistratura e carabinieri hanno indagato a lungo per capire ed accertare il movente del feroce delitto: alla fine si sono arresi — la vittima e lo sparatore, Sebastiano Barranca, non si conoscevano nemmeno e quest'ultimo ha sparato per compiere una «bravata» —. Era ubriaco fradicio, è questa l'unica «giustificazione» che ha potuto accampare.

L'omicidio è avvenuto verso la mezzanotte, nel centro di Aritz. Bruno Curreli stava camminando insieme ad un suo amico, Claudio Melis, di 22 anni, quando ad un certo punto sono comparsi quattro giovani motociclisti.

Racconta Claudio Melis di aver visto il movente farsi molto vicina, come se i guidatori avessero deciso di investire i due amici. Poi una fiammata ed uno sparo. Bruno Curreli si è accasciato a terra con un grido. Un proiettile gli aveva trapassato il torace uccidendolo.

I quattro motociclisti sono allora tornati indietro mentre il Melis si chinava per soccorrere l'amico. Scesi dalle moto hanno visto il sangue macchiare la camicia del Curreli e, spaventati, si sono dati alla fuga. Sono stati rintracciati poco dopo dai carabinieri ai quali, comunque, sono stati indicati da alcuni passanti. Sono stati condotti in caserma ed interrogati. Sebastiano Barranca, 20 anni, autore dell'agghiacciante «bravata», è stato arrestato. Gli altri sono stati denunciati. Si chiamano Francesco Garau, 23 anni; Francesco Brodu, 20 anni e Michele Congia, 21 anni. Sono tutti residenti a Desulo.

Il delitto presenta, come si è già detto, una assurda modalità. Secondo la ricostruzione fatta dal Melis e poi ribadita dalle indagini dei carabinieri, non esiste alcun movente. Prima che venisse esplosivo il colpo di pistola la vittima e il suo amico non avevano mai visto i quattro motociclisti.

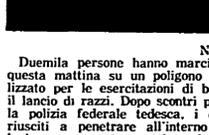
All'origine di questo incredibile episodio ci sarebbe stato soltanto il gusto di una bravata notturna. I quattro motociclisti uscivano da un bar, dove avevano bevuto troppo. Sebastiano Barranca ha esplosivo una pistolaletta per mettere paura ai giovani

NORDHORN, 12

Due mila persone hanno marciato ieri notte e questa mattina su un poligono della NATO utilizzato per le esercitazioni di bombardamento e il lancio di razzi. Dopo scontri piuttosto duri con la polizia federale tedesca, i dimostranti sono riusciti a penetrare all'interno del poligono e lo hanno occupato, costringendo il comando della RAF da cui dipende il poligono a sospendere l'esercitazione in corso. Ogni anno, e per lunghi periodi, la popolazione di questo centro della Bassa Sassonia vive in un clima di fragore bellico insopportabile: giorno e notte si susseguono i «bang» supersonici, le esplosioni di bombe, il rombo dei razzi. Il poligono infatti è utilizzato

non solo dagli inglesi, ma anche dagli americani, dagli olandesi, dai canadesi, nonché dalla aviazione di Bonn. La situazione è tale che i genitori dei bambini avevano ritirato i ragazzi dalle scuole dato che il frastuono non permetteva loro di seguire le lezioni.

Durante gli scontri odierni i manifestanti hanno incendiato e danneggiato numerosi automezzi militari. Il comando aereo della RAF ha annunciato che i cacciabombardieri d'ora in poi effettueranno solo attacchi simulati e non sganceranno più bombe né lanceranno missili all'interno del poligono. Questa sera i manifestanti sono ritirati. Nella foto: il corteo verso il poligono



Il corteo verso il poligono

Basta con le bombe sulle nostre teste!

POLIGONO-NATO OCCUPATO DA 2000 DIMOSTRANTI

Gli abitanti di un centro della Bassa Sassonia vivevano come in guerra — Ora bombardamenti simulati

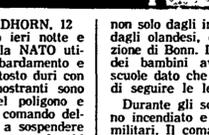
Dalla nostra redazione

NORDHORN, 12

Due mila persone hanno marciato ieri notte e questa mattina su un poligono della NATO utilizzato per le esercitazioni di bombardamento e il lancio di razzi. Dopo scontri piuttosto duri con la polizia federale tedesca, i dimostranti sono riusciti a penetrare all'interno del poligono e lo hanno occupato, costringendo il comando della RAF da cui dipende il poligono a sospendere l'esercitazione in corso. Ogni anno, e per lunghi periodi, la popolazione di questo centro della Bassa Sassonia vive in un clima di fragore bellico insopportabile: giorno e notte si susseguono i «bang» supersonici, le esplosioni di bombe, il rombo dei razzi. Il poligono infatti è utilizzato

non solo dagli inglesi, ma anche dagli americani, dagli olandesi, dai canadesi, nonché dalla aviazione di Bonn. La situazione è tale che i genitori dei bambini avevano ritirato i ragazzi dalle scuole dato che il frastuono non permetteva loro di seguire le lezioni.

Durante gli scontri odierni i manifestanti hanno incendiato e danneggiato numerosi automezzi militari. Il comando aereo della RAF ha annunciato che i cacciabombardieri d'ora in poi effettueranno solo attacchi simulati e non sganceranno più bombe né lanceranno missili all'interno del poligono. Questa sera i manifestanti sono ritirati. Nella foto: il corteo verso il poligono



Il corteo verso il poligono

«Giallo» a Verona: la vittima non ancora identificata

Soffocata con una calza ragazza nella mansarda

Completamente nuda, una calza di nylon stretta intorno al collo: l'hanno trovata così, morta la sette, otto ore e adesso sembra difficile anche darsi un nome. E' la vittima di un misterioso delitto che è stato compiuto in una soffitta della soffitta è un giovane di 24 anni, Antonio De Rosa: non ha dato molto aiuto alle indagini perché — ha spiegato — è stato anche arrivato a confermare che il locale era come «un porto di mare»: veniva prestato a decine di persone e molti ne avevano le chiavi. «Dovrebbe essere milane-

se ed avere un diploma in ragioneria...», è stato tutto quello che il De Rosa ha saputo dire della ragazza. La macabra scoperta è stata fatta da un giovane di 25 anni, Lorenzo Montorio, che, reduce da una serata allegra con amici e turiste francesi, aveva chiesto al De Rosa le chiavi della soffitta per poter passare qualche ora. Salite le scale, ha trovato la vittima nuda, è entrato e si è visto davanti il cadavere della ragazza. Ha dato l'allarme e sono arrivati i poliziotti e magistrato. La confusione nella soffitta era enorme: cartacce, vecchi fumetti, sporcizia in ogni angolo. La vittima giaceva supina nel letto e questo confermebbe che ha tentato di sfuggire in extremis al suo assassino.

Anche in camera da letto, un grande disordine e ovun-

que macchie di sangue: forse dell'assassino visto che la giovane, morta per strangolamento, non presentava segni di ferite. C'erano macchie di sangue sul letto e sul cuscino, sullo scendiletto e sul pavimento; in terra, un paio di slip da donna, una tuta blu, una calza di nylon. L'altra era servita per il delitto. Adesso indagati al buio almeno sino a quando non sarà stata identificata la giovane donna. Comunque si sta cercando un uomo che aveva chiesto ed ottenuto le chiavi della soffitta domenica sera; a Verona lo conoscono tutti come il «matto» ma non sembra che fosse amico della ragazza. Questa aveva chiesto per conto suo le chiavi della soffitta, era entrata da sola, o con qualche conoscente? E' questo il primo interrogatorio da risolvere se si vuole arrivare a capo del «giallo».

Ibbo Palucci

Un articolo su « Sovetskaja Cultura » Una posizione da respingere

Dibattito delle idee si, repressione censoria no

MOSCA, 12. Sovetskaja Cultura pubblica oggi un articolo, firmato P. Kolín, dal titolo Note ironiche: Ultimo tango.

« Il film franco-italiano-americano, che contiene inquadrate e scene - scrive Kolín - già da molti mesi viaggia sugli schermi dell'Europa occidentale ». La stampa borghese - avverte ancora l'articolo - definisce « questa nuovissima creazione del cinema commerciale come un film sinceramente sessuale », mentre la stampa autorevole pubblica recensioni che, pure avendo come fine la critica del balletto, del quale parlano con l'aspetto di propaganda sfrenata di ogni animalismo.

Ma, « sotto la pressione dell'opinione pubblica, - afferma Sovetskaja Cultura - in Italia è stato tentato un processo contro la stampa locale. Ed ecco che recentemente, secondo l'agenzia Reuter, la Corte d'appello di Bologna ha ordinato di porre fine alle proiezioni del film ».

Il giornale sovietico ricorda i termini della sentenza e aggiunge testualmente: « Nessuno, però, ha detto, dopo questa decisione della corte, che la condanna è troppo leggera. Si sentono, non solo in questo altro tipo... Del resto i condannati, per paura di andare dentro, si sono ritirati in fretta fuori dell'Italia, il che, beninteso, non è stato ostacolato da nessuno ».

« In Israele - spiega ancora l'articolo - l'agenzia France Presse ha appena trasmesso da Tel Aviv che, tra la totale sorpresa della stampa locale (la quale è lontana dall'essere progressista) la commissione di censura, che decide quali film devono vedere gli israeliani e quali no, ha autorizzato la proiezione di Ultimo tango e di altri film di limitazione », per cui il film viene presentato nella sua sottovestiva originale.

Due membri della commissione di censura israeliana - secondo il giornale sovietico - avrebbero posto obiezioni di natura religiosa, che però sarebbero rapidamente rinate quando si è compreso che il film permette di guadagnare di grossi profitti. « Di fronte a tale argomento - conclude Kolín - i sostenitori accaniti della Thorà si sono immediatamente ritirati, abbassando meschinamente gli occhi quando si parlava degli israeli, di cui si lamentavano le miserie, ma che corrompe gli animali ».

L'articolo pubblicato da Sovetskaja Cultura è assai grave, per le argomentazioni che porta e per il linguaggio in cui queste si esprimono. Ognuno (è superfluo ricordarlo) ha il diritto di manifestare una sua opinione su un qualsiasi prodotto artistico e culturale; al convegno dei cineasti italiani e sovietici, svoltosi nel marzo scorso a Roma, critici e autori, ovviamente rappresentanti della cultura italiana e dell'Urss, pronunciarono duri giudizi, sebbene con diverse sfumature. Su Ultimo tango e su altri film di limitazione, si è discusso e discusso, ma non si è mai arrivati a una sentenza definitiva.

La nostra posizione su questo tema non abbiamo bisogno di ripeterla perché l'abbiamo espressa in un'occasione. Fermi è la nostra polemica ideale, culturale, politica contro il cinema commerciale e che specula bassamente, tra l'altro, sui motivi religiosi. Ugualmente fermo, però, è il nostro impegno per distinguere, in sede critica, ciò che è base e ciò che è sovrastruttura. La nostra lotta, soprattutto, per impedire che, attraverso misure censorie, si faccia passare un attacco liberticida.

Al Teatro dell'Opera Quattro balletti in fila per una serata difficile

Presentati, nello spettacolo di chiusura della stagione, « ROT », « Apollo Musagete », « November steps », « In una notte di bufera »

Non senza difficoltà (per gli autori, per gli interpreti, per il pubblico, per le maestranze che l'hanno realizzato) è partita ieri, al Teatro dell'Opera, l'ultima « prima » della stagione, comprendente ben quattro balletti, del quale il primo è novità assoluta. Certo, ognuno dei tre, avrebbe voluto un presunto posto d'onore o di privilegio nell'ordine della serata e non per nulla si sono avuti interventi (e polemiche) nei confronti del Teatro.

A spettacolo visto, dobbiamo ora rilevare che, dopotutto, non era bruta l'idea di concludere le alme fine della stagione lirica con un'opera del rosso, accresciuta da una elezione - risanante da altoparlanti - di date memorabili nella storia delle lotte per la libertà, nonché dalla creazione di alcuni versi del poeta cinese T'en Chien, che ripropongono l'assunto del balletto, nella visione d'un mondo sognato da un poeta, che si rivolge alla rivoluzione, proteso a un totale rinnovamento.

Per motivi tecnici, la musica di Guàccero che prevedeva l'intervento di stampe su un nastro a nastro percussione - è stata eseguita in una versione registrata, il che ha un po' attenuato o proprio annullato il risultato di un'azione di realtà. Inoltre, o per un logorio del nastro o per altre ragioni, si sono avuti lunghi silenzi e suoni smorzati, per cui è venuta a mancare una

più decisiva aggressività fonica. Del pari, la coreografia di Amato Amodio ha anch'essa smussato certe velleità, inclinando a un edonismo coreutico, morbido o proprio morboso, nei confronti del quale l'apparizione finale del rosso è apparsa, così come è stata proiettata, un po' semplicistica ed esteriore.

Si tratta però di un balletto che spesso anche i grandi musicisti hanno rivisto le loro opere dopo la verifica della prima rappresentazione - vorremmo sfidare nella prossima stagione. Oltretutto, è colto solo e fatto che in ogni caso rimane come il momento più vivo non solo della lunga serata, ma anche del ciclo di spettacoli dedicati alla danza.

Incontro di due sorelle a Londra

Liza Minnelli, vincitrice dell'Oscar per il film musicale Cabaret si incontra con la sorellastra Lorna Luft. Le due giovani si sono abbracciate incontrandosi all'aeroporto Heathrow di Londra.



Londra, 12. Liza Minnelli, vincitrice dell'Oscar per il film musicale Cabaret si incontra con la sorellastra Lorna Luft. Le due giovani si sono abbracciate incontrandosi all'aeroporto Heathrow di Londra.

« Vogliamo fare tutto e vedere tutto », ha detto Liza. « La porterò in giro per la città e faremo delle spese. Lorna ha bisogno di rinnovare il guardaroba ».

Lorna, che ha 20 anni ed è nata dal matrimonio di Judy Garland con Sid Luft, ha detto di essere emozionatissima per la relazione sentimentale con Liza con l'attore inglese Peter Sellers.

Liza, nata dal matrimonio della Garland con Vincente Minnelli, girerà, prossimamente, un film col padre a Roma.

Nella foto: le due sorelle all'incontro all'aeroporto.

Il folk presente in forze al Festival dell'« Unità »

Una vera e propria rassegna della canzone popolare italiana

Dal nostro inviato

VENEZIA, 12. Ci sarà da stancare le corde di tutte le chitarre. Nelle nove giornate del Festival veneziano dell'Unità, sono complessivamente in programma qualcosa come centodieci spettacoli di prosa, musica, balletti, complessi folcloristici, cori, burattini, canzoni folk. Ecco, parlando completamente di canzoni di consumo, un Festival dell'Unità. « La macchina dell'industria dello spettacolo - ci dicono - tenta oggi di appropriarsi anche della canzone popolare. Ma completa solo un'operazione: centri spettacolari allestiti nei « campi » veneziani e alla Giudecca. Un « tour de force » senza dubbio notevole, che finisce con il costituire una vera e propria rassegna della canzone popolare italiana ».

Parliamo dunque di questa canzone, che anche nei gusti e nella conoscenza del pubblico comincia a farsi strada, pur se in misura troppo limitata rispetto al suo valore. Prima di tutto, di chi la porterà ai Festival. Ci sarà Ivan Della Mea, il nome forse più noto, poiché si tratta di un autentico pioniere. Altro nome di punta, Fausto Amodei, che fa coppia con Pietrangeli; e poi Giovanni Martini, Caterina Buzio, il gruppo dei Cantori Buenos; i gruppi del Nuovo Canzoniere italiano; il Canzoniere milanese, il Canzoniere del Lazio, il Canzoniere popolare veneto.

E ancora, il Canzoniere delle Lame, di Bologna, il coretto di Orsogolo, composto di autentici pastori sardi, diretti da Feppino Marrotti; i torinesi Bassigiano e Diotallevi; i due cantanti meridionali Carmelita e Gadaletta; gli stranieri: la cilena Lisette Muller e gli argentini del gruppo « Americana ».

Il « Nuovo canzoniere italiano » lavora ormai da undici anni sul filone del canto popolare. A Milano opera anche l'Istituto « Ernesto De Martino », che cura la raccolta e l'incisione del materiale. Non a caso si intitola al nome del grande etnologo meridionale, comporre, poiché anche la canzone popolare rientra nel campo della ricerca etnografica, cioè delle tradizioni, dei costumi, della cultura popolare.

L'altro filone su cui lavorano i gruppi folk è la « nuova canzone », una canzone che si rifà cioè ai modelli popolari e canta nei termini più attuali i drammi e la vita di oggi.

Se Gianni Bosio, sino alla sua recente scomparsa, è stato l'animatore dell'Istituto « Ernesto De Martino », la « nuova canzone » è stata curata da una riscoperta dei canti della Resistenza e alle canzoni di denuncia e protesta politica e sociale, ha i suoi esponenti in Della Mea, Amodei (e prima ancora in Liberovic).

« Il grande Pat » al Centrale. Dopodomani, alle ore 21,30, avrà luogo al Teatro Centrale una « lettura interpretativa » della novità assoluta italiana, il grande Pat, di Angelo Giudice-Marebe. Diretti dall'autrice, gli interpreti del testo saranno Rino Bolognese, Gianni Conversano, Willy Moser, Enno Spillatari, Isabella e Annarita Passanisi. Lo spettacolo non si replicherà e l'ingresso è libero.

controcanale

UNA FAVOLA POLITICA - Un film complesso, ma molto interessante e vigoroso ha concluso degumato il ciclo « L'America Latina vista dai suoi repisti », che, in una programmazione televisiva guidata da critici meno grigi e servili, avrebbe certamente ottenuto una collocazione diversa.

« La notte di San Juan », o anche come la grande opera del ciclo, forse meno riuscita ma ancora interessanti, avrebbero potuto rappresentare per milioni di telespettatori un'esperienza senza dubbio feconda. Certo, un'esperienza fuori dell'ordinario, considerata la media del film che al pubblico italiano vengono offerti sugli schermi sul video: ma appunto per questo tanto più meritevole di attenzione. E dal momento lo ripetiamo ancora una volta, è un Festival dell'Unità. « La macchina dell'industria dello spettacolo - ci dicono - tenta oggi di appropriarsi anche della canzone popolare. Ma completa solo un'operazione: centri spettacolari allestiti nei « campi » veneziani e alla Giudecca. Un « tour de force » senza dubbio notevole, che finisce con il costituire una vera e propria rassegna della canzone popolare italiana ».

« El familiar » è una favola, nel senso che si serve del materiale di un'indagine sociologica per organizzare e raccontare una storia. Ma è una favola politica, i cui significati sono abbastanza trasparenti. « El familiar » è un'indagine sociologica in termini della lotta di classe, della lotta popolare contro l'oppressione. « El familiar » è un'indagine sociologica in termini della lotta di classe, della lotta popolare contro l'oppressione. « El familiar » è un'indagine sociologica in termini della lotta di classe, della lotta popolare contro l'oppressione.

« El familiar » è un'indagine sociologica in termini della lotta di classe, della lotta popolare contro l'oppressione. « El familiar » è un'indagine sociologica in termini della lotta di classe, della lotta popolare contro l'oppressione.

oggi vedremo

ORE 13 (1° ore 13) - La rubrica curata da Dina Luce e Bruno Modugno si occupa oggi dei problemi psicologici dei lavoratori in procinto di andare in pensione.

SAPERE (1°, ore 19,15) - La quinta puntata del programma che si intitola Biologia marina propone un ampio servizio dedicato agli animali che vivono nei fondali del Mare del Nord. Da un punto di vista geologico delle insenature, con la bassa marea, i pesci sono costretti a far fronte alle continue oscillazioni di livello delle acque.

FACCE DELL'ASIA CHE CAMBIA (1°, ore 21) - Nella puntata conclusiva del ciclo di programmi-inchiesta realizzato da Furio Colombo e Carlo Lizzani verrà fatto il punto sui vari temi affrontati. Il servizio di stesera si intitola Dalla tribuna bianca e si apre con alcune immagini delle coste australiane, simbolo del benessere ostentato da un paese che è pure travagliato da lacertanti disuguaglianze sociali.

DOVE LA TERRA SCOTTA (2°, ore 21,20) - Western crepuscolare che narra di un bandito redento divenuto per necessità giustiziere di fuorilegge. Dove la terra scotta - diretto da Anthony Mann ed interpretato da Julie London - Gary Cooper, Lee J. Cobb, John Huston, è un film di un ritmo un po' più agitato apprezzabile, ma alquanto pur troppo fatalmente sul terreno di una retorica ormai priva di validi significati e giustificazioni.

TV nazionale 20,30 Telegiornale; 21,00 Facce dell'Asia che cambia; 21,30 Mercoledì Sport; 23,00 Telegiornale.

TV secondo 17,00 TVM 73; 19,50 Tribuna Regionale (Per la sola zona della Puglia); 21,00 Telegiornale; 21,20 Dove la terra scotta; 21,30 Film, Regia di Anthony Mann.

Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23, 24. Mattino musicale; 6,51: Almanacco; 7,45: Terzi al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,30: Vanna e gli amici; 10,15: Voci del mondo; 10,20: Andata e ritorno; 10,50: Il convegno del cinque; 11,15: Segno del successo; « Delitto e castigo » di De Stoevski; 12,05: « E via di corsa »; 12,30: Musica leggera.

Radio 3° Ore 10: Concerto di apertura; 11,40: Musica Italiana d'oggi; 12,15: Musica del momento; 13,30: Intervista; 14,30: « La Martora » di Sandro Pertini; 15,40: Antonio Viraldi; 16,15: Ora minore; 17,20: Fogli d'ambrosia; 17,30: Concerto di apertura; 18,30: Musica leggera; 19,30: Concerto di apertura; 20,15: L. B. Alberti sono universali; 20,45: Idee e fatti della musica; 21:01: Il Giornale del Teatro; 21,30: Ricordo di Guido M. Gatti; 22: « Opera prima ».

Radio 2° GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. Mattino; 7,40: Buon giorno; 8,14: Tette rosse; 8,40: Come e perché; 9,54: Mattino; 9,55: Dell'Italia con...; 9,58: L'ombra che cammina; 10,01: L'ombra che cammina; 10,01: L'ombra che cammina.

in breve

Liz Taylor e Richard Burton lasciano Roma. Liz Taylor e Richard Burton sono partiti ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per New York al termine di un breve periodo di riposo trascorso a Roma. I due attori, che non hanno fatto dichiarazioni, sono apparsi sorridenti ed in ottima forma ai numerosi fotografi convenuti al « Leonardo da Vinci ».

Fracci danzerà « Salomé » a Firenze

Al Teatro Comunale di Firenze concludono in questi giorni le prove del nuovo balletto La tragedia di Salomé, un atto di Florent Schmidt, con la regia di Beppe Menegatti e la partecipazione di Carla Fracci, che chiuderà la serie dei balletti del XXXVI Maggio musicale. La coreografia è di Lorin Gai, le scene ed i costumi, di Maria Antonietta Gambaro. La tragedia di Salomé sarà rappresentata al Comunale dal 19 al 22 giugno.

Riforma della Scuola. la rivista completa sui problemi dell'istruzione. Sommario: Rinaldo Scheda un nuovo tipo di lavoratore; Francesco Zappa né soldi né diritti; Lucio Del Corò né studi né programmi; Marisa Rodano comincia a tre anni; Gabriele Giannantoni qualificata e di massa; Peppino De Santis perché il comunismo perché l'educazione; Stranieri in Europa: l'emigrazione in Belgio e in Germania; IN UNA NUOVA E MODERNA VESTE GRAFICA, CON SUPPLEMENTO: « DIDATTICA DI RIFORMA »; UNO STRUMENTO D'INFORMAZIONE, DI STUDIO E DI LOTTA PER QUANTI SONO IMPEGNATI SUL FRONTE DEL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA; Abbonamento annuo L. 4.000 Un fascicolo L. 500; Gli abbonati riceveranno in dono una cartella con 8 disegni di autori vari; Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via del Frontone, 4 - 00185 Roma.

Si apre domani alla presenza di 540 delegati

Centinaia d'assemblee hanno preparato il congresso della Camera del lavoro

Un dibattito ampio ed approfondito attorno alla proposta politica della CGIL - Le scelte per un diverso sviluppo a Roma e nel Lazio - Una nuova articolazione del sindacato attraverso i consigli unitari di zona

Ciò che ha caratterizzato la preparazione del 9. Congresso della Camera Federale del lavoro di Roma, che si inizia domani, è l'ampia partecipazione di lavoratori, iscritti e non iscritti al Sindacato, alle assemblee di base. Un dato per tutti. Soltanto tra gli statali si sono svolte 80 assemblee alle quali hanno partecipato oltre 6.000 lavoratori con circa 500 interventi. Preparazioni analoghe si sono avute - se non superiori - tra metalmeccanici, parastatali, poligrafici, edili ecc.

La discussione, impegnata come non mai, ha trovato un ulteriore momento di approfondimento nei 14 Congressi delle Camere del Lavoro comunali e negli 11 Congressi delle zone sindacali della Città. Soltanto a questa seconda fase del dibattito congressuale hanno partecipato circa 5.000 delegati, dei quali oltre 600 hanno preso la parola.

Il movimento sindacale viene così costruendo un rinnovato e globale impegno di lotta per contribuire a fare incamminare il Paese sulla strada della democrazia e del progresso economico e sociale. Emerge, nella discussione che si viene svolgendo, la consapevolezza che, superato il governo Andreotti si riscalda concretamente ad invertire il meccanismo di sviluppo, e di avviare iniziative che agiscano in questa direzione e realizzando un vasto schieramento di forze politiche e sociali in grado di sostenere una nuova politica coerente con le nostre proposte.

Le riflessioni, anche auto-critiche che il dibattito registra conducono ad una valutazione complessiva che registra da un lato le grandi conquiste realizzate sul terreno dei diritti sindacali, del potere nei luoghi di lavoro, delle acquisizioni contrattuali di enorme valore per i criteri di giustizia e di eguaglianza che li caratterizzano e, dall'altro, una inadeguata corrispondenza, sul terreno politico, della direzione del Paese questa spinta di riforme e di progresso sostenuta dai lavoratori.

La controffensiva delle classi dominanti però non ha certamente conseguito i suoi obiettivi di fondo: il disegno padronale e del centro destra di piegare il movimento dei lavoratori è fallito grazie anche alle lotte dei lavoratori e, particolarmente, alla coraggiosa battaglia dei metalmeccanici, ed oggi la situazione si presenta aperta a possibili sbocchi positivi in direzione di un nuovo sviluppo economico e sociale e della stessa democrazia italiana. Di qui il grande valore della proposta.

Sottoscrizione per la stampa

Un milione da Campo Marzio

Altri versamenti per la sottoscrizione sono pervenuti ieri mentre la raccolta dei fondi per l'Unità è in pieno sviluppo con l'impegno di migliaia di compagni e di sostenitori della nostra stampa. La sezione Campo Marzio ha già versato un milione di lire. Centomila lire sempre ieri, sono pervenute dalla sezione di Segrate, 70.000 da Celio Monti, 42.000 da S. Saba. Altri versamenti sono previsti in occasione dell'attivo della Federazione convocato per questa sera.

vita di partito

ASSEMBLEE - Celio PT 41 Piazza Bologna, ore 9 (Alessandro); Campo Marzio, ore 10,30, Celio Repubblica Centrale (Pomilio, Rocconi).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Celio Architettura, ore 10, in Facoltà.

FGCI - Assemblee in preparazione della Conferenza provinciale d'organizzazione: Castelmadama, ore 20,30 (Laudati); Acilia, ore 18 (Lombardi); San Cesario, ore 20 (Ferraioli); Celio Monti, ore 16,30 (Adornato).

in breve

ARCI - Oggi, per iniziativa dell'ARCI, si terranno presidenziali alle ore 17,30 e alle ore 21,15, presso i locali della Casa del Povo di Pietralata, si terrà la proiezione del film «Tempi moderni».

CASA DEL POPOLO DI PIETRALATA - Oggi, alle ore 19,30, presso i locali della Casa del Povo di Pietralata, si terrà la proiezione del film «Reggio Calabria»; sarà seguito un dibattito con la partecipazione di Gian Maria Venet.

CIRCOSCRIZIONE - Oggi, presso i locali della sala Einaudi, alle ore 18,30, si riunisce il Comitato e i cittadini dell'VIII Circoscrizione, sui problemi del decentramento culturale.

della CGIL che indica le linee di un disegno alternativo dell'organizzazione della società italiana con al centro la piena occupazione, lo sviluppo del mezzogiorno, la ripresa dell'agricoltura.

Concepire l'iniziativa sindacale in termini unitari, democratici e nazionali richiede all'insieme del movimento conseguenti comportamenti di questa o quella categoria. L'esperienza della recente vertenza della scuola, con la proclamazione dello sciopero generale a sostegno di una piattaforma complessiva dove il tema riforma della scuola era fuso con le rivendicazioni categoriali, è da valutare in termini nettamente positivi e può costituire un'indicazione per la tattica e la strategia sindacale in situazioni analoghe.

Il respiro ampio che deve assumere l'iniziativa sindacale in questo momento di congiuntura aumento del costo della vita è confermato dal dibattito. Un programma di sviluppo economico e sociale, implica costante miglioramento delle posizioni salariali dei lavoratori e a tal fine si ispira l'iniziativa sindacale. Contemporaneamente, però, è necessario aggredire quelle situazioni che, il fatto, vanificano le stesse conquiste salariali determinando l'aumento del costo della vita con una spirale inflazionistica la cui pericolosità i lavoratori sono i primi ad avvertire.

La Camera del lavoro perviene al suo 9. Congresso con una ricchezza di iniziative di lotta per la soluzione positiva delle situazioni che, il fatto, vanificano le stesse conquiste salariali determinando l'aumento del costo della vita con una spirale inflazionistica la cui pericolosità i lavoratori sono i primi ad avvertire.

Le Conferenze regionali sulla agricoltura e particolarmente quella recente sulle Partecipazioni statali, così come la mozione approvata dal Consiglio Comunale nel dibattito svoltosi con i sindacati, costituiscono importanti punti di riferimento per l'iniziativa sindacale. Dare unità e coerenza a tutte le iniziative, richiede un modo nuovo di articolarsi dell'organizzazione sindacale. Il Congresso della Camera del lavoro è stato preceduto dalla Camera Sindacale UIL e da quello della CISL. Dal Congresso UIL la linea unitaria è uscita nettamente vincente e ciò costituisce, innanzitutto, un fatto positivo per l'evoltersi del movimento sindacale a Roma. Anche al Congresso CISL si è affermata una volontà unitaria che consentirà, più che nel recente passato, il dispiegarsi pieno dell'iniziativa unitaria dando alla vita della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, una unità di azione e di iniziative che in parte le sono mancati.

Ciò sarà possibile se la linea dei Consigli unitari di zona (e di azienda) che vengono costituendosi in diverse zone della città, sarà pienamente e unitariamente attuata. Sono queste articolazioni necessarie del sindacato, il modo nuovo di essere direttamente partecipante della complessa e articolata realtà sociale e democratica, portando tutto il suo enorme contributo propulsivo. Le possibilità che si offrono per i rapporti con il Comune (Circoscrizioni), con i partiti e le forze sociali organizzate non possono che vivificare la democrazia rendendola più solida.

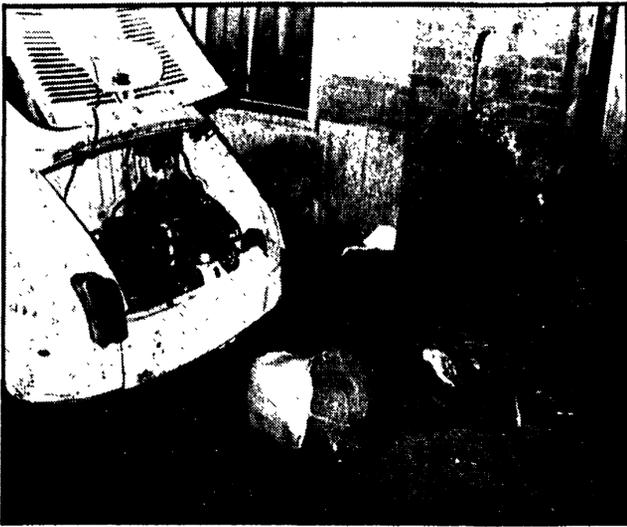
La Camera del Lavoro, che al momento del suo 9. Congresso, svoltosi nel 1969, registrava 110 mila iscritti, si appresta a svolgere il 9. Congresso regionale, con oltre 70 mila iscritti a una diramazione di strutture organizzate pressoché in tutti i luoghi di lavoro e nei centri importanti della provincia. 60 mila nuovi in meno di 4 anni costituiscono un grande fatto di sviluppo della coscienza sindacale dei lavoratori romani che trova ulteriore conferma anche in una certa crescita di CISL e UIL. Una crescita però da intensificare ulteriormente per le possibilità che offre una città come Roma, sede di un'attività produttiva del Pubblico Impiego, il sindacalismo autonomo influenza negativamente vasti settori di lavoratori, mentre altri settori non ancora nei sindacati confederali, sono aperti ad un rapporto e ad una conquista in termini di partecipazione e di scelte per l'impegno sindacale.

Santino Pichetti

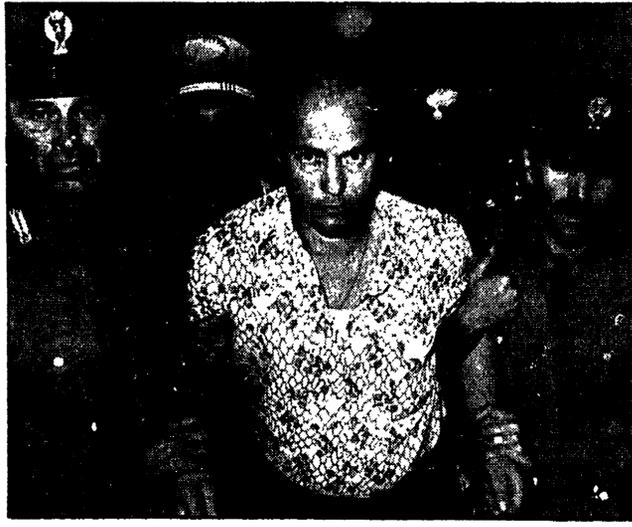
L'assassino dei due giovani a Frascati, Benito De Angelis, stava dormendo quando lo hanno arrestato

LI HA UCCISI PER VECCHI RANCORI

L'omicida fermato all'alba di ieri nella sua abitazione di Vermicino - Il feroce agguato sotto il muraglione del cimitero - Attilio Tersich, 20 anni, ucciso da una revolverata al cuore; Bruno Gabbliotti, cognato dello sparatore, è morto all'ospedale - Ferito il secondo cognato, Angelo Pagano - «Sono contento di averli ammazzati» - Ancora poco chiari i retroscena che hanno determinato l'episodio



Il corpo di Attilio Tersich, fulminato con un proiettile al cuore, riverso sotto un'utilitaria; a destra Benito De Angelis, l'omicida, mentre viene scortato in carcere



Trasmessi all'ufficio istruzione alcuni atti della complessa indagine giudiziaria

Per la truffa sui contributi INPS accuse di corruzione e ricettazione

Riguardano l'industriale Paolo Emilio Nistri (dell'Optica meccanica), un suo collaboratore e un funzionario dell'INPS - Un altro gruppo di persone indiziate di reato - Complessivamente il magistrato ha fatto notificare venti comunicazioni giudiziarie - Chiesti altri mandati di cattura?



Manifestazione per la scuola al Trullo

A ottobre gli alunni della borgata del Trullo saranno costretti ai tripli turni se il Comune non costruirà in tempo i locali per la scuola materna, elementare e media. Al Trullo i pochissimi terreni vincolati dall'amministrazione capitolina, rischiano di essere destinati ad uso privato, mentre il Comune paga cifre spropositate per l'affitto di stanze adibite a scuola.

Progetto di legge presentato alla Regione

Un «piano» per salvare i boschi dagli incendi

Prevista una struttura sul tipo di quella esistente da tempo in Jugoslavia - Un altro ritardo della giunta regionale - Mozione per il collocamento dei mutilati e invalidi

Delegazione alla Regione

Da sei mesi senza sussidio i ricoverati al Forlanini

Da sei mesi la giunta regionale non assegna ai tubercolotici ricoverati al Forlanini, i sussidi previsti dalla legge. Ieri mattina una delegazione di delegati si è recata dall'assessore alla sanità Cutrofo, accompagnata dal consigliere regionale comunista Ranalli.

La Regione Lazio sta studiando alcuni provvedimenti per la prevenzione e lo spegnimento di incendi nei boschi. Un apposito disegno di legge è stato preparato in questi giorni dall'assessore regionale all'Agricoltura. La legge, oltre a interventi contro gli incendi, prevede anche una serie di iniziative per la «ricostruzione boschiva».

Nello schema del disegno di legge prevista la costituzione di una struttura di trezzatura di mezzi meccanici e l'istituzione di personale preparato e specializzato attraverso l'organizzazione di squadre antincendio, opportunamente costituite e tenute in funzione per tutto il periodo estivo, sotto la direzione degli organismi dell'amministrazione forestale regionale, alla quale competono tutte le mansioni relative a tale lotta. Al fine di assicurare una sicura vigilanza e un intervento del territorio regionale è stato suddiviso in 41 distretti antincendio, 10 nella provincia di Frosinone, 4 in quella di Latina, 5 a Rieti, 11 a Roma ed 8 a Viterbo, in ciascuno dei quali opererà una squadra costituita da 17 elementi di cui 3 vedette.

Mentre l'inchiesta sulle marche INPS trattate alla scolorina, che sono servite per una colossale truffa, si estende e coinvolge decine di imprenditori, il magistrato inquirente cerca di dipanare la matassa frazionando l'istruttoria in vari tronconi. Ieri una parte dell'inchiesta è stata formalizzata: il sostituto procuratore Claudio Vitalone ha trasmesso due fascicoli all'ufficio istruzione perché gli accertamenti proseguano con il rito «formale».

Continuerà sabato e domenica

Venerdì si apre la conferenza d'organizzazione della FGCI

Presente una delegazione dei giovani comunisti francesi - Concluderà il compagno Renzo Imbeni

Si apre venerdì 16 la conferenza d'organizzazione della Federazione giovanile comunista romana nel teatro della Federazione con la relazione del compagno Dario Cosutta, segretario provinciale. I lavori della Conferenza proseguiranno nelle giornate di sabato e domenica e saranno conclusi dal compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI.

Sarà presente, nella giornata di apertura, una delegazione del movimento giovanile comunista francese composta da Jean Michel Catala, segretario generale della Gioventù comunista francese, dalla compagna Martine Bandin, responsabile degli studi medi e dal compagno Alain Theroux, segretario della Federazione mondiale della gioventù democratica.

Sotto accusa 9 importatori di carne

Formalizzata l'istruttoria per la frode alla dogana

Dovranno rispondere dei reati di sottrazione di diritti doganali ed evasione all'imposta prevista dall'IGE

E' stata formalizzata ieri l'istruttoria a carico di 9 commercianti di carne all'ingrosso accusati di una colossale truffa doganale. La Guardia di Finanza insospettita dal fatto che la carne veniva sdoganata in alcune città italiane e successivamente trasportata in altre città per la vendita, dopo numerosi accertamenti è riuscita a venire a capo della truffa messa in atto dai nove commercianti.

Dalla calcolo approssimativo, e tenendo conto che da oltre due anni durava questo tipo di attività, si è potuto stabilire che i nove commercianti - fra i più grossi di Roma - hanno truffato con i soli diritti doganali svariata centinaia di milioni.

Convegno di «Nuova medicina» sulla riforma

«Nuova medicina» movimento democratico degli operatori sanitari», ha indetto per i giorni 16-17 giugno, alle ore 16, presso l'aula magna del Centro traumatologico ortopedico (in via S. Nemesio 21) un convegno dibattito sul Dipartimento ospedaliero. L'iniziativa ha particolare importanza nella attuale crisi delle strutture sanitarie ed ospedaliere, perché si tende a proposte di rinnovamento fondate sulla partecipazione dei cittadini e dei lavoratori.

Comitato unitario di borgata a Fidene

A Fidene è stato costituito un comitato unitario di borgata, composto da 12 cittadini (fra cui 4 donne) appartenenti ai partiti DC, PCI, PSI, PSDI e indipendenti. Ha dato la sua adesione anche il sacerdote don Antonio Penazzi. Il Comitato si propone in cooperazione con la Circoscrizione e con i comitati e organizzazioni democratiche antifasciste, di organizzare la lotta della popolazione contro l'abusivismo edilizio, per i servizi sociali (carenza di acqua, di fognature) ecc.

Quando la polizia ha fatto irruzione nella sua abitazione, dormiva tranquillamente. Benito De Angelis, 39 anni, il duplice omicida di Frascati, era andato a dormire come se niente fosse accaduto. Prima di mettersi a letto, aveva riposato con cura in un cuscino la pistola, quella pistola cal. 22 con la quale, poco prima, aveva ucciso a sangue freddo il cognato di 23 anni ed un giovane di 20 anni; alla fine della tragica sparatoria cinque colpi uno dietro l'altro, in rapida successione, proprio sotto il muraglione del cimitero di Frascati, anche il secondo cognato dell'omicida era rimasto ferito ad una mano, mentre un altro amico delle vittime era riuscito a salvarsi a stento.

Un feroce agguato, uno spietato tiro al bersaglio. «Si, sono stato io - ha confessato più tardi alla polizia Benito De Angelis - sono stato io a farli ammazzati. I motivi? Affari privati, vecchi rancori... mi avete preso, non vi basta?». Di più l'assassino non ha voluto dire, rimandandosi dietro un ostinato mutismo, gelido e distaccato. E' tutto per ora. I retroscena del duplice omicidio appaiono ancora sfocati, poco chiari il movente. La polizia, finora, è riuscita a stabilire soltanto che i rapporti tra i due omicidi e i cognati erano piuttosto turbolenti, liti e risse erano frequenti; si parla di rancori provocati da motivi d'interesse, da motivi di interessi di «lavoro» poco puliti, di storie di donne. Ma, almeno finora, sono solo delle ipotesi, delle « voci».

Di certo c'è quella sparatoria in piena notte, nelle prime ore di martedì mattina, quel due giovani uccisi: Attilio Tersich, 20 anni, e Bruno Gabbliotti, di 23, cognato dell'omicida, sposato, tre figliuoli, la più grande cinque anni, la più piccola appena 17 mesi. Il secondo cognato, invece, Angelo Pagano 21 anni, è rimasto ferito ad una mano ed è stato giudicato guaribile nei venti giorni del ricovero all'ospedale di Frascati. Il quarto del gruppo, Luigi Franceschetti, 25 anni, si è salvato: le pallottole lo hanno ferito solo alla mano, prodotto alcune escoriazioni alla braccia e alle gambe rotolando disperatamente a terra. Il primo colpo di pistola di Benito De Angelis.

La tragedia è avvenuta alle 2,30 di ieri mattina. Alcune ore prima, Bruno Gabbliotti e Angelo Pagano, con la sorella Maria, ha sposato il primo, mentre l'altra, Natalina, è la moglie di Benito De Angelis. L'assassino era un giovane di casa a Vermicino, una borgata tra Roma e Frascati, dopo aver cenato, e si sono incontrati al bar, come quasi tutte le sere, con i fratelli Attilio Tersich e Luigi Franceschetti. I quattro giovani hanno deciso di finire la serata a Frascati e sono partiti in un'auto della famiglia vecchia «600» di Angelo Pagano, guidata, però, dal Tersich.

Non sapevano che Benito De Angelis era sulle loro tracce, con la pistola in tasca, ormai freddamente deciso ad ucciderli. Il De Angelis che ripartì dalla casa di Vermicino, in via Calasibetta, con la moglie e un figlio di 3 anni, alcuni precedenti per furto aggravato, fu il primo a essere aggredito, con quattro colpi di «850» gialla. Attendeva il momento «buono», e questo è venuto quando la «600» si è fermata in un'autostrada verso le 2,30 - sotto il muraglione del cimitero di Frascati, in via Scialonna, davanti ad una fontanella. Attilio Tersich, che si era avvicinato a casa per l'acqua al radiatore dell'auto; anche gli altri tre sono scesi.

Mentre erano fermi accanto all'utilitaria, è arrivata la «850» dell'assassino. Benito De Angelis è sceso e si è avvicinato senza dire una parola, tirando fuori dalla tasca della giacca la rivoltella. Attilio Tersich è stato il primo a rendersi conto che questo stava succedendo. «E' quello che si è battuto a casa di Vermicino, mi ha sparato, vedendo matto, butta via quella pistola rivoltella, ha gridato «Ala...». Sono state le sue ultime parole. La prima revolverata lo ha raggiunto al cuore: il giovane è stramazzato a terra, in una pozza di sangue, quasi sotto il cofano della «600». Poi, alle 2,30, un secondo colpo, un altro. Il secondo ad essere colpito è stato Bruno Gabbliotti, che cesserà di vivere poco dopo all'ospedale di Frascati. Quindi è stato Angelo Pagano ad essere ferito alla mano, mentre Luigi Franceschetti, sfiorato dalle ultime due pallottole, è riuscito a scappare, rimanendo incolume.

Subito dopo Benito De Angelis è fuggito: mentre a Frascati si soccorrevano le vittime e la polizia iniziava affannosamente la ricerca, l'assassino è giunto a casa e si è messo a letto. Non c'è voluto molto a rintracciarlo. Dormiva quando alcuni ore dopo, gli agenti hanno fatto irruzione nella sua stanza, dopo aver circondato la casa, mitra in pugno. L'omicida non ha opposto alcuna resistenza: si è lasciato portare via ammanettato, senza dire niente e anche più tardi, di fronte al magistrato, si è chiuso in un assoluto mutismo, agghiacciante per la sua gelida calma. E' stato inchiodato per duplice omicidio e duplice tentativo omicidio.

Adesso gli inquirenti sono al lavoro per cercare di chiarire i retroscena che hanno portato alla sanguinosa sparatoria.

SPECULAZIONE SCATENATA A SPESE DELL'ECONOMIA ITALIANA

Il deprezzamento della lira tocca il 27,5% con le monete dell'Europa

Forse perdita ieri anche nei confronti del dollaro USA — L'accaparramento di materie prime nuovo canale per esportare i capitali; chi lo finanzia? — Le piccole imprese esposte a fortissimi aumenti dei costi — Il risparmio depositato nelle banche è diminuito all'inizio dell'anno, gli impieghi produttivi rimangono bassi

Il deprezzamento della lira nei confronti delle monete del blocco europeo occidentale ha raggiunto ieri il 24,5-27,5 per cento (cambio commerciale e finanziario). Anche sul dollaro degli Stati Uniti si è stata una perdita che per la sola giornata di ieri è stata del 4,25%.

Speculazioni sul grano e sui mangimi

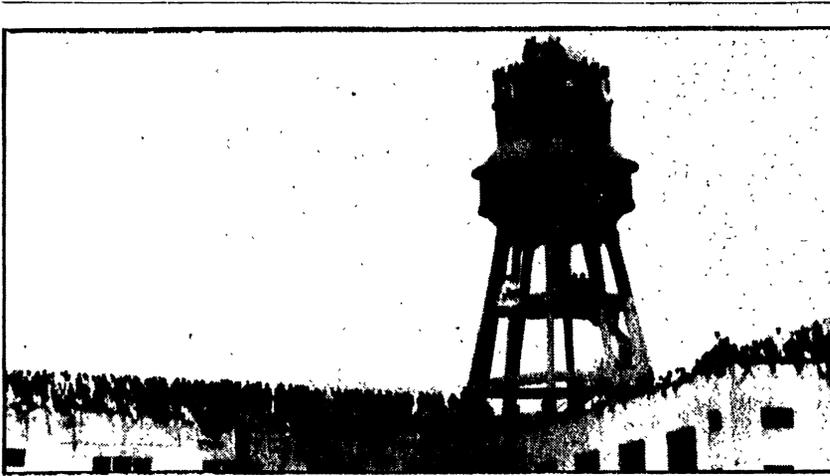
Nel Nord alcuni allevatori hanno cominciato a macellare capi bovini non potendo fronteggiare gli aumenti dei prodotti importati dagli USA. Siamo di fronte a una nuova ondata speculativa e a un ulteriore spinta alla lievitazione del costo della vita.

Si sono di fronte a una nuova ondata speculativa e a un ulteriore spinta alla lievitazione del costo della vita. I rincari, allungando i tempi di attesa, si stanno ripercuotendo a catena in tutti i prezzi al minuto, e ciò anche se il manglio è riuscito a contenere i rincari.

E' ormai arcinoto che, per aver attuato una politica di tutela del settore zootecnico (premi e finanziamenti), il nostro Paese è costretto ad importare oggi carne per circa 3 miliardi di lire al giorno.

Il risparmio — Dati pubblicati ieri mettono in evidenza che i depositi bancari sono diminuiti notevolmente, in quasi tutti i rami rispetto ad un mese prima. Nello stesso tempo, il numero di depositi bancari è aumentato.

Il risparmio, cioè, viene sistematicamente indirizzato verso le attività produttive, con due conseguenze: 1) l'agricoltura e la produzione alimentare, che hanno un posto di rilievo sia nell'economia commerciale che in quella industriale.



Buenos Aires: protesta nel carcere di Olmos

BUENOS AIRES. 12. Gravi scontri si sono verificati a José Leon Suarez tra gruppi della destra peronista e della sinistra dello stesso partito.

Le prime ripercussioni del nuovo corso argentino

Il ritorno del peronismo in Argentina muta il panorama politico latino-americano

I timori del regime militare brasiliano - Il Paraguay potrebbe modificare la sua posizione di attuale dipendenza dal Brasile - Anche in Uruguay l'influenza del governo Campora comincia a farsi sentire

Seminario a Milano sui rapporti Europa e America Latina

Relazioni dell'on.le Bonalumi e dell'uruguayano Carlos Barria - Intervento dell'on. Petrilli

Dalla nostra redazione MILANO. 12. I rapporti fra l'Europa e l'America Latina e più in generale i problemi delle relazioni fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo sono temi centrali di un seminario organizzato a Milano dall'Unione internazionale della gioventù democratico-cristiana.

Il risparmio generale tra indipendenza e sviluppo è stato al centro anche dell'intervento di Bonalumi, il quale ha esteso il discorso all'Europa proprio per delimitare le condizioni necessarie perché il ruolo europeo nell'aiuto al Terzo Mondo divenga politicamente positivo.

Il ritorno del peronismo in Argentina muta il panorama politico latino-americano. I timori del regime militare brasiliano - Il Paraguay potrebbe modificare la sua posizione di attuale dipendenza dal Brasile - Anche in Uruguay l'influenza del governo Campora comincia a farsi sentire.

Il ritorno del peronismo in Argentina muta il panorama politico latino-americano. I timori del regime militare brasiliano - Il Paraguay potrebbe modificare la sua posizione di attuale dipendenza dal Brasile - Anche in Uruguay l'influenza del governo Campora comincia a farsi sentire.

La Libia sta trattando con le altre compagnie petrolifere americane

Nuova minaccia di crisi nel Libano per il contrasto fra le comunità musulmana e cristiana — Secondo un giornale di Beirut, ci sarebbe un accordo per costituire uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza

La nazionalizzazione degli impianti libici della società petrolifera Bunker Hunt sembra essere il primo passo verso la completa espropriazione degli interessi petroliferi americani nel settore.

Niente immunità a Dean per la sua testimonianza

WASHINGTON. 12. Il giudice Sirica ha disposto che John Dean, l'ex consigliere di Nixon, sia chiamato a testimoniare in aula.

Il Libano è nuovamente minacciato dalla crisi di governo dopo esserne faticosamente uscito dopo la conclusione del recente cessate il fuoco con i guerriglieri palestinesi.

Il ritorno del peronismo in Argentina muta il panorama politico latino-americano. I timori del regime militare brasiliano - Il Paraguay potrebbe modificare la sua posizione di attuale dipendenza dal Brasile - Anche in Uruguay l'influenza del governo Campora comincia a farsi sentire.

I risultati in Val d'Aosta

(Dalla prima pagina) Il risultato è stato mancato solo per 400 voti. Il sistema elettorale di tipo maggioritario, che ha consentito al nostro movimento, sia di quello registrato dall'insieme delle forze regionaliste.

Il risultato è stato mancato solo per 400 voti. Il sistema elettorale di tipo maggioritario, che ha consentito al nostro movimento, sia di quello registrato dall'insieme delle forze regionaliste.

Il risultato è stato mancato solo per 400 voti. Il sistema elettorale di tipo maggioritario, che ha consentito al nostro movimento, sia di quello registrato dall'insieme delle forze regionaliste.

Directorato ALDO TORRELLA Condirettore LUCA PAVLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4355. DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Teatro, 18 - Tel. 47811 - Telefax 47812. PUBBLICITA': 00185 - Roma - Via del Teatro, 18 - Tel. 47811 - Telefax 47812.

CONTINUA IL DOPPIO GIOCO AMERICANO

Un altro sterile incontro a Parigi per l'ostruzionismo di Kissinger

Il consigliere di Nixon è tornato al tavolo dei negoziati dopo quarantotto ore per riprendere la tattica che ritarda da settimane la firma di un accordo praticamente già definito - Sempre più chiara la responsabilità del sabotaggio dell'intesa che ipocritamente viene attribuito a Thieu

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Un'altra fumata nera sul colloquio americano-nord vietnamita a Saint Nom la Breche...

volta gli americani erano venuti a Parigi con nuove condizioni, cattive esigenze, e in ogni caso non aveva fatto nulla per piegare l'opposizione di Thieu...



Truppe del fanfocino Lon Nol impegnate in una operazione di rastrellamento nel villaggio di Ang Snoul, sulla strada n. 4, dopo aver subito un duro attacco ad opera dei partigiani del FUNK

Il testo dell'accordo secondo Saigon

SAIGON, 12. Fonti saigonesi hanno reso noto oggi un testo che hanno affermato essere quello del comunicato concordato tra Kissinger e Le Duc Tho...

Perché allora la firma viene ritardata, giorno per giorno, in una sorta di grottesco balletto di partenze e di arrivi che ha prologato e perseguito il negoziato principale...

Con l'approssimarsi del vertice Breznev-Nixon

L'evoluzione dei rapporti USA-URSS nei commenti della stampa di Mosca

Sottolineati «i grandi cambiamenti positivi nei rapporti tra i due paesi» - Analizzate le «importanti ragioni oggettive» che hanno spinto gli Stati Uniti a mutare gli indirizzi di politica estera

Una risposta della Tass a Nuova Cina

SAIGON, 12. L'osservatore della Tass, Yuri Kozlov, risponde oggi alla nota diffusa ieri dalla agenzia «Nuova Cina»...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. «La politica tendente al miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti, anche se molto importante, è soltanto un aspetto della politica estera di pace dell'Unione Sovietica»...

In un clima di falsa unità Kohl eletto nuovo presidente della CDU

BERLINO, 12. Mentre tutta la stampa della Germania Federale continua a sottolineare gli aspetti positivi del viaggio effettuato da Willy Brandt in Israele...

Le dimissioni del governo Andreotti

ROMA, 12. Dopo la pausa di fine settimana, il presidente della Repubblica, il consiglio dei ministri e l'assemblea dei senatori...

Aggiornati i negoziati SALT II

GINEVRA, 12. Le trattative sovietico-americane SALT-II, l'ultima fase degli armamenti strategici sono state aggiornate oggi in vista del vertice Breznev-Nixon che inizia lunedì prossimo.

Annuncio del regime dei colonnelli

ATENE, 12. Il dittatore greco Papadopoulos ha fatto conoscere la data del plebiscito a suo favore e il sistema di voto che garantirà il successo totale. I cittadini greci di età fra i 21 e i 70 anni andranno alle urne il 29 luglio prossimo.

Atene: il plebiscito-farsa è stato indetto per il 29 luglio

Si tratta del capitano Nicholas Pappas, già comandante dei cacciatorpediniere «Vetos», insorto al largo della costa italiana durante le recenti manovre navali della NATO...

La nostra redazione

MOSCA, 12. «La politica tendente al miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti, anche se molto importante, è soltanto un aspetto della politica estera di pace dell'Unione Sovietica»...

Le dimissioni del governo Andreotti

ROMA, 12. Dopo la pausa di fine settimana, il presidente della Repubblica, il consiglio dei ministri e l'assemblea dei senatori...

Le dimissioni del governo Andreotti

ROMA, 12. Dopo la pausa di fine settimana, il presidente della Repubblica, il consiglio dei ministri e l'assemblea dei senatori...

Il discorso del compagno Berlinguer

(Dalla prima pagina) stato battuto dalle grandi lotte operaie e dalla vigorosa e unitaria reazione del movimento democratico alle vergognose collusioni con il neofascismo.

Il centro-destra ha perduto la sfida

Queste particolari caratteristiche dell'azione condotta per abbattere il governo Andreotti, hanno messo in luce due verità: la prima è che il centro-destra ha perduto la sfida.

tradizionalmente assai moderato, i socialisti hanno potuto salvarsi da una crisi grave solo con la ripresa di un rapporto unitario nell'ambito del movimento operaio.

Ciò che determinerà l'atteggiamento del PCI

Berlinguer ha quindi ribadito che il tipo di opposizione del PCI sarà determinato, indipendentemente dalle formule e dalla struttura della coalizione di governo...

Realizzare una vera inversione di tendenza

Ma naturalmente, ha aggiunto Berlinguer, noi siamo realisti e sappiamo che la prospettiva politica di collaborazione fra le forze popolari...

Questo clima nuovo, ha concluso Berlinguer, deve anche essere il risultato di un lavoro di fondo, di una riforma organica e fuori delle teorie della gradualità...

Le dimissioni del governo Andreotti

(Dalla prima pagina) le sorti già segnate del centro-destra - proprio sulla questione della TV via cavo in Alto Adige.

Le dimissioni del governo Andreotti

Supero l'ultimo scoglio della sua esistenza difficile, il consiglio dei ministri e l'assemblea dei senatori...

Le dimissioni del governo Andreotti

Dopo aver dato conto dei ringraziamenti reciproci scambiati fra Andreotti e i ministri, il comunicato di dimissioni...

Le dimissioni del governo Andreotti

Sulla procedura della crisi (dimissioni) nelle mani del capo dello stato e comunicazione alla Camera, senza dibattito parlamentare...

Le dimissioni del governo Andreotti

La riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo...

Le dimissioni del governo Andreotti

Dopo la pausa di fine settimana, il presidente della Repubblica, il consiglio dei ministri e l'assemblea dei senatori...

Le dimissioni del governo Andreotti

La riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo...

Le dimissioni del governo Andreotti

Sulla procedura della crisi (dimissioni) nelle mani del capo dello stato e comunicazione alla Camera, senza dibattito parlamentare...

Le dimissioni del governo Andreotti

La riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo...

Le dimissioni del governo Andreotti

Dopo la pausa di fine settimana, il presidente della Repubblica, il consiglio dei ministri e l'assemblea dei senatori...

Le dimissioni del governo Andreotti

La riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo, la riforma della struttura del governo...

Le dimissioni del governo Andreotti

Sulla procedura della crisi (dimissioni) nelle mani del capo dello stato e comunicazione alla Camera, senza dibattito parlamentare...